ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{4}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Martedì 11 Aprile 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 900, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8489

CAMERA DI VIENNA.

Il progetto per le cattedre italiane e i pangermanisti.

VIENNA 10 (N). Fra gli esibiti figura l'interpellanza Malfatti e altri sulla Facoltà giuridica italiana. (Vedi «Cronaca locale»). Vi figura pure la riforma della legge della congrua per i curatori d'anime cattolico-romani e greco-cattolici della Dalmazia.

L'imposta casatico a Trieste.

Il ministro delle finanze presenta un disegno di legge con il quale si prolunga, per la città di Trieste e per il suo territorio la sospensione temporanea dell'aumento progressivo dell'imposta pigioni e dell'imposta del 5 per cento, che era stato concesso sino alla fine del 1905 con la legge del 24 dicembre 1902 B. L. I. N. 248.

Per la costruzione dei canali. Il voto degli italiani.

La Camera tratta innanzitutto la proposta d'urgenza di Daszynski, con la quale s'invita il Governo a cominciare subito la costruzione dei canali e gli chiede di giustificare il ritardo dell'inizio dei lavori, legalmente fissato per il 1904.

De Call, ministro del commercio, è contrario alla discussione d'urgenza di questa faccenda; dice che il Governo darà fra breve spiegazioni in seno alla Commissione al bilancio; rileva che il Governo, non ignorando l'obbligo derivantegli dalla legge sui canali, si metterà seriamente all'opera affine di avere le premesse necessarie.

S'impegna una lunga discussione.

Dzieduszycki si dichiara, in nome del club polacco, contrario all'urgenza, perchè la proposta involve un voto di sfiducia al presidente dei ministri, mentre il club polacco ha piena fiducia nel barone de Gautsch.

L'urgenza della proposta è respinta. Gli italiani votano, con i socialisti, a favore dell'urgenza.

La legge sugli attiragli militari e il Trentino.

La Camera riprende la discussione del disegno di legge sugli attiragli militari.

Delugan dice che già da molto tempo i comuni del Trentino ed in particolare quelli da lui rappresentati invocano la riforma delle vigenti norme sull'obbligo dei comuni di fornire attiragli militari in tempo di pace. Ricorda di avere dimostrato già nella discussione del bilancio per il 1901 quanto riesca gravosa la legge presente. Le tariffe dell'indennizzo ai comuni per la fornitura di attiragli, fissate quasi un secolo fa per la provincia del Tirolo, non corrispondono più all'aumento delle mercedi e delle spese di trasporto. I compensi di 24 centesimi per ogni cavallo e chilometro e di 42 centesimi per due cavalli e chilometro, non rappresentano neppure la metà dei prezzi che si devono pagare ai carrettieri secondo la tariffa ordinaria. Per giunta, le tariffe militari non fanno alcuna distinzione per i comuni di montagna, dove le tariffe dei carrettieri sono più elevate e maggiore è l'onere che ne deriva ai comuni. Inoltre gli attiragli sono chiesti dai militari nella stagione estiva, quando i vetturali sono maggiormente occupati e non possono desistere dai prezzi d'uso fissati nelle tariffe approvate dalle autorità. La differenza fra le tariffe dei vetturali e quella degli indennizzi accordati dalle autorità militari resta a carico dei comuni, talvolta con aggravio non indifferente. L'oratore accenna agli oneri, spesso lamentati, che derivano ai comuni dalle attribuzioni delegate, per le quali gli uffici comunali diventano per due terzi del loro lavoro agenzie delle autorità dello Stato. Rileva che il disegno di legge in discussione corrisponderebbe finalmente ai bisogni e ai desideri dei comuni, e non dubita che perciò la Camera lo voterà. Infine l'oratore invita il Governo a riformare anche le disposizioni che concernono gli acquartieramenti militari, dalle quali pure derivano ai comuni aggravi sensibili. Presenta analogo ordine del giorno.

Per la tramvia Trento-Malè.

Tambosi chiede al presidente della Commissione ferroviaria quando finalmente si sbrigherà il disegno di legge concernente l'aumento del capitale di garanzia di cor. 99.000 per la costruzione della tramvia Trento-Malè, disegno presentato alla Camera quattordici mesi fa. Dice che gli stiracchiamenti nella soluzione di questa faccenda hanno profondamente irritato la popolazione del Trentino. Stimmatizza il trattamento specialmente ostile fatto al progetto Trento-Malè. Esso fu già votato dalla Camera e non occorre che un ulteriore aumento di spese; tuttavia non si vogliono incominciare i lavori senza il consenso del potere legislativo. Invece nel progetto dei Tauri si fecero sorpassi di spese enormi senza chiedere l'approvazione della Camera che quando si erano già impiegati in questi sorpassi ben 96 milioni. Termina, sollecitando la pertrattazione commissionale della proposta.

Il bar. de Schwegel, presidente della Commissione ferroviaria, dice di sperare che in un tempo prossimo si offrirà la possibilità di trattare il progetto di legge per la Trento-Malè.

Una domanda dell'on. Malfatti.

Malfatti prega il presidente di interrogare la Camera se essa sia disposta a passare alla Commissione al bilancio, senza prima lettura, il disegno di legge governativo per l'istituzione di una Facoltà giuridica italiana.

Il presidente deplora di non potere aderire a questo desiderio, perchè vi furono elevate contro obiezioni.

Le suscettibilità dei pangermanisti.

Schönerer, pangermanista, rileva che col consenso della Camera si è già fissato l'ordine del giorno per la seduta prossima, e che domani si tiene l'ultima seduta prima di Pasqua; perciò non v'è alcun motivo plausibile di intercalare improvvisamente nell'ordine del giorno un nuovo argomento, a meno che non si abbia per scopo di fare una dimostrazione. Durante la seduta si è negoziato a lungo, con la partecipazione del ministro dell'interno, fra i deputati italiani e un certo numero di deputati tedeschi per far sì che il disegno di legge per l'istituzione della Facoltà giuridica italiana sia posto all'ordine del giorno il più presto possibile.

Voci degli italiani: Sarebbe anche l'ora! abbiamo aspettato abbastanza.

Schönerer, rivolto agli italiani: Dal loro punto di vista può darsi, ma secondo il nostro modo di vedere, no. Perciò appunto noi abbiamo elevato eccezione contro il passaggio del progetto di legge alla Commissione senza prima lettura. Il fatto che deputati tedeschi sembrano voler cooperare a questa introduzione del progetto per la Facoltà italiana nell'ordine del giorno, è per noi pangermanisti indizio sconfortantissimo di diminuito sentimento nazionale. Dunque alcuni deputati tedeschi vogliono contribuire a che quel disegno di legge sia messo all'ordine del giorno in modo dimostrativo, e a tal uopo dovrà tenersi domani una conferenza dei capi-club. Queste sono cose che si sanno ma non si vogliono dire pubblicamente: io però, come anche in altri casi, credo di doverlo dire apertamente. Quantunque sia convinto che la presidenza saprà da sè sottrarsi a queste pressioni, vorrei pure concorrere a facilitarle il modo di trarsi d'impiccio, e perciò mi permetto di chiedere al presidente se è vero che egli si sia dichiarato pronto a mettere questo disegno di legge all'ordine del giorno prima o subito dopo la discussione della tariffa doganale.

Il presidente risponde che compilò sempre l'ordine del giorno d'intesa con i capi-club e che si atterrà allo stesso metodo anche in futuro.

Prossima seduta, domani a mezzodì.

La guerra.

La squadra di Roschdestvenski nel mare di Giava.

SINGAPORE 10 (Reuter). Un piroscafo inglese avvistò ieri la flotta russa ancorata 20 miglia a nord-est di Pulo-Mentie, a 51 miglia da Singapore. Quattro navi da guerra, evidentemente giapponesi, furono avvistate all'altezza di Capo San Giacomo presso Saigon.

LONDRA 10 (N). A quanto si comunica allo «Standard», a circa 25 miglia a nord-est di Singapore fu avvistata una seconda flotta russa, della quale però finora non si ha nessuna descrizione. Probabilmente era la squadra dell'ammiraglio Roschdestvenski, rimasto indietro con cinque o sei corazzate, il quale naviga ora verso il nord per unirsi al resto della flotta. Non è pure inverosimile che egli progetti di attaccare da tergo Togo qualora esso fosse impegnato con la squadra di Asquith.

AMSTERDAM 10 (N). Il giornale «Handelsblad» pubblica un telegramma da Batavia, secondo il quale parte della flotta russa si troverebbe presso Muntok e sarebbe attesa per oggi a Batavia.

Le precauzioni dell'Olanda.

AMSTERDAM 10 (B). Il «Telegraaf» reca da Batavia che la squadra olandese delle Indie ha preso posizione vicino a Singapore. La corazzata «Hertzog Hendric» si trova dinanzi a Singapore. Non si sa nulla della comparsa di una flotta giapponese.

La difesa di Vladivostok. La Cina per la sua neutralità.

LONDRA 10 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tokio: Sei funzionari cinesi che aiutarono i russi nella loro marcia verso il sud sono stati giustiziati recentemente a Liaojang. Molti banditi e soldati cinesi si concentrano a Tehitchikar, al nord-ovest di Vladivostok, ove si trovano molti russi ammalati o feriti a Mukden. Il 25 marzo il ghiaccio ha cominciato a sciogliersi a Vladivostok. La guarnigione è stata portata a 32 battaglioni. Truppe sono state inviate pure a Nicolaieff, ove l'estrema sinistra giapponese impedirà ai russi di fuggire verso l'ovest. I russi hanno intenzione di stabilire una ferrovia a scartamento ridotto in Mongolia. Il ministro della Cina a Pietroburgo ha ricevuto istruzioni per informare il Governo russo che la Cina non permetterà che la neutralità sia violata ed è decisa a farla rispettare con la forza. Il generale comandante le forze cinesi di Mongolia ha ricevuto ordini in proposito.

IN RUSSIA.

La rivoluzione scoppierebbe a Pietroburgo il 1. di maggio.

PIETROBURGO 10 (N). Qui si mantiene ostinata la voce che la seconda festa di Pasqua, cioè il 1. di maggio, scoppierà la rivoluzione. Nelle fabbriche si distribuiscono manifesti nei quali si invitano gli operai a portare al sicuro moglie e figli.

Massimo Gorki sta male.

BERLINO 10 (N). Giunge notizia da Pietroburgo che lo stato di salute di Massimo Gorki, il quale è adesso a Mosca, è molto peggiorato. Il poeta ha tosse e sputa sangue. I professori di medicina di Mosca gli consigliano di recarsi senza indugio in Crimea, ma il processo imminente impedisce a Gorki una lunga sosta nel mezzogiorno. Il congresso medico si è pure occupato del peggioramento di salute di Gorki e constatò che fu causato dalla lunga detenzione e, considerato come ogni commozione sarebbe pericolosa alla vita del poeta, decise di trasmettere una petizione al ministro dell' interno perchè si desista da ogni procedura contro lo scrittore.

Smentita di un arresto a Czarskoie-Selo.

PIETROBURGO 10 (B). I giornali dell'estero recarono la notizia che una dama fosse stata arrestata a Czarskoie Selo, perchè sospetta di avere tramato un attentato contro l' imperatrice-madre. L'«Agenzia telegrafica pietroburghese» dichiara risultarle da informazioni ufficiali che la notizia è fantastica e che nulla di simile è avvenuto.

L'uccisione del direttore di una fabbrica.

VARSAVIA 10 (N). Da Lodz si telegrafa che oggi fu ucciso colà l'inglese John Ratcliffe, direttore del cotonificio Poznanski, mentre ritornava dall'ufficio divino, celebrato per festegigare il componimento dello sciopero. L'uccisore, probabilmente un operaio malcontento, fuggì. Il cotonificio Poznanski era il centro dell'agitazione dello sciopero. La situazione economica di Lodz è molto critica e si temono imminenti nuovi disordini.

A MONTECITORIO.

ROMA 10 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si approva il progetto di legge sullo stato dei sottufficiali. Si approvano poi i quattro primi articoli del progetto annunciato sugli organici degli ufficiali d'ordine e degli assistenti delle locali amministrazioni dipendenti dal ministero dela guerra.

ROMA 10 (N). Camera. Seduta pomeridiana. De Felice e Comandini svolgono lungamente le loro interpellanze sul minacciato pericolo per l'industria italiana degli zolfi derivata dall'importazione di zolfo americano. Entrambi invocano energici provvedimenti.

Del Balzo, sottosegretario all'ind. agr. e comm.: Crede che i pericoli sieno esagerati; finora due soli vapori recarono in Europa zolfo americano e non erano completamente carichi. Ad ogni modo il Governo ha inviato in America un ingegnere delle miniere per studiare la questione. Assicura che il Governo prenderà i provvedimenti che fossero necessari.

Galuppi svolge un'interpellanza sugli abusi commessi al Ministero dell'istruzione, nel quale, dice, invalse l'abitudine di violare le leggi e i regolamenti. Dice che l'opera di Nasi, sotto l'aspetto degli arbitri fu eclissata dai favoritismi compiuti da Orlando, che con decreto reale si arrogò in materia di organici, pieni poteri, provocando nel personale del Ministero un'agitazione che terminò in una vera gazzarra e nella conseguente fuga del ministro assediato alla porta del suo gabinetto dagli impiegati di terza categoria che reclamavano l'adempimento delle promesse loro fatte. Chiude domandando quali rimedi intenda il ministro Bianchi apportare ai danni arrecati dalle illegalità commesse dal min. Orlando e se intenda provvedere perchè non si rinnovino.

Bianchi, min. dell'istruz. (segni d'attenzione): Non risponderà alle censure fatte alle passate amministrazioni, ma si intratterà sulle quistioni d'ordine generale. Afferma che alcuni degli inconvenienti lamentati dipendono dal fatto che la legge Casati non risponde più alle odierne esigenze. Riconosce che gli ingranaggi del ministero sono troppo complicati. Si aggiunga che il ministro deve governare un personale numerosissimo e vario e per propria indole non troppo disciplinato. (Commenti, segni d'assenso). Questo intralcia purtroppo l'opera riformatrice del ministro (vive approvazioni). Dichiara che presenterà un nuovo completo organico con apposito disegno di legge dichiarando che informerà tutti i suoi atti alla più rigida osservanza della legge.

Galuppi: Trova evasive le risposte del ministro.

Orlando, ex-min. dell'istruz.: Non crede di dovere qui discutere i singoli fatti denunciati. Dichiara che mai commise alcun arbitrio. Circa i pieni poteri ricorda che in occasione di nuovi organici i suoi predecessori si riservarono facoltà anche maggiori. Conclude dicendo che si attendeva dagli interpellanti maggiore equanimità. (Vive approvazioni).

Galuppi: Non è soddisfatto delle spiegazioni date dall'on. Orlando che si è ben guardato dal giustificare le sue nomine.

Si leva quindi la seduta.

La stazione radiotelegrafica ultrapotente. La navigazione nell'Adriatico.

ROMA 10 (N). Fra gli altri progetti presentati alla Camera dal ministro Morelli-Gualtierotti vi sono quelle per l'impianto della stazione radiotelegrafica ultra-potente sistema Marconi, e quello per il riordinamento del servizio marittimo nell'Adriatico per migliorare le comunicazioni col l'Albania e col Montenegro.

Un incidentino. Una sentinella dinanzi alla tribuna della stampa.

ROMA 10 (N). Oggi vi fu un nuovo incidente fra la presidenza della Camera e la tribuna della stampa. D'ordine del questore della Camera si vide porre una sentinella armata di fucile alla scaletta interna che mette alla tribuna della stampa, sentinella che non vi fu mai, e che oggi non compì altro ufficio che quello di mettersi sull'attenti al passaggio del presidente. I giornalisti in segno di protesta non entrarono nella loro tribuna e invitarono l'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa, a chiedere spiegazioni al questore on. De Asarta su questa nuova sentinella. De Asarta candidamente disse che l'ordine era stato dato dal presidente Marcora il quale voleva garantire la propria incolumità personale, perchè da quella scaletta poteva scendere qualche estraneo e colpirlo magari con una coltellata! Questa stupefacente dichiarazione dell'on. De Asarta giustamente impermalì assai i giornalisti che votarono un vibrato ordine del giorno di protesta.

Due senatori non convalidati.

ROMA 10 (N). Il comm. Perfumo e il comm. Nazzari, nominati senatori con l'ultimo decreto reale, dovevano essere convalidati oggi dal Senato in votazione segreta. Ma la votazione fu loro contraria.

ROMA 10 (N). A proposito della nomina non convalidata dei due senatori, il «Giornale d'Italia» riferisce che a Palazzo Madama si diceva che l'on. Giolitti non ha la mano felice nella scelta dei nuovi senatori: nel 1892 fu respinto Zuccaro e Floresta, e nel 1893 non furono nemmeno presentati alla convalidazione Tanlongo e due altri senatori. Nel 1901 i suoi proposti furono convalidati per pochissimi voti; Vischi, per esempio, si salvò quasi per miracolo. Ora, sono già stati bocciati due, Perfumo e Nazzari, e un altro, Engel, corre lo stesso pericolo per la questione della nazionalità.

Il «Popolo Romano» osserva che, dato l'alto e delicato ufficio che il Perfumo e il Nazzari coprono nella magistratura, assume tale gravità la mancata convalidazione che è un fatto da non esser passato sotto silenzio. Il giornale dice che trattandosi di due magistrati vissuti fuori della politica militante, non si può supporre che nel voto del Senato sia entrato spirito di parte. Si tratta dunque di considerazioni che devono riferirsi alla loro vita privata. Ora non si può dubitare che la commissione per la verifica dei titoli abbia fatto le più minute e scrupolose indagini ed abbia vagliato tutti gli eventuali elementi d'accusa prima di proporre al Senato la convalidazione dei due senatori.

La «Tribuna» commenta la votazione del Senato, che chiama anormale e contraria alle disposizoni del regolamento. Non è questa la prima convalidazione negata, ma il fatto odierno è addirittura fuori dello Statuto perchè non è più il re che nomina i senatori ma al re è sol consentito di proporli e il Senato li nomina a piacer suo.

LE GRANDI MANOVRE ITALIANE.

ROMA 10 (N). La «Patria» dice che alle grandi manovre che si svolgeranno tra Roma e Napoli, assisterà il re e vi saranno invitati gli addetti militari alle ambasciate accreditate presso il nostro Governo.

LA TRIPLICE.

Echi del convegno di Napoli.

BERLINO 10 (N). Il «Berliner Tageblatt» reca da Roma: In questi circoli diplomatici si afferma che re Vittorio Emanuale e l'imperatore Guglielmo spiccarono, subito dopo il pranzo di gala nel palazzo reale a Napoli, un cordiale telegramma all' Imperatore Francesco Giuseppe, al quale questi rispose molto cordialmente.

ROMA 10 (N). La «Tribuna», riportando il commento della «Montags-Revue» (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) ai brindisi di Napoli scrive: La «Montags-Revue ha voluto, non sappiamo a quale scopo, stabilire, a proposito dei brindisi di Napoli, l'esistenza di una contradizione nella politica italiana. Noi dobbiamo avvertirla che questa contradizione non esiste che nella sua immaginazione. Quali possano essere le ragioni di malcontento che il popolo italiano può avere verso l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, la più perfetta lealtà ha presieduto alla rinnovazione della Triplice da parte del nostro Governo. E se a Napoli il re d'Italia non ha parlato della Triplice è stato soltanto per questo che l'incontro tra lui e l'imperatore di Germania non aveva solennità politica, e nessuna ragione impellente consigliava di allargare alle proporzioni di una manifestazione di alleati quella che non era se non la constatazione nuova dell'intimità che regna tra i due sovrani che spesso si incontrano affettuosamente. La «Montags-Revue» può essere sicura che l'Imperatore Francesco Giuseppe, ospite gradito del re d'Italia in Roma, avrebbe non minore attestazione di simpatia e di fraterna devozione.

IL PROBLEMA MAROCCHINO.

Delcassé aspetta.

BERLINO 10 (N). Il corrispondente parigino del «Berliner Tageblatt» accerta di avere appreso da persona che ha relazioni con Delcassé come questi non intenda di fare verun passo per avviare trattative con la Germania. Il ministro si manterrebbe nell'aspettativa. Delcassé parte dal punto di vista che con le sue dichiarazioni alla Camera dei deputati ha dimostrato a sufficienza di esser disposto ad entrare in trattative; ora spetta alla Germania di fare il primo passo, se essa vuole spiegazioni.

Un dono di Guglielmo che porta sfortuna.

TANGERI 10 (Havas). I poveri della città furono radunati davanti alla legazione tedesca per distribuire fra loro i 2000 franchi elargiti dall'imperatore Guglielmo. Dapprima il denaro fu gettato nella folla dalle finestre. Ne nacque un parapiglia nel quale venne schiacciata una bambina. Quindi il denaro fu distribuito ai poveri l'uno dopo l'altro.

Guglielmo II si reca a Corfù

MESSINA 10 (B). Il yacht «Hohenzollern», con a bordo l'imperatore Guglielmo, è partito stamane per Corfù. Le artiglierie dei forti e delle navi da guerra fecero le salve. Il «Hohenzollern» è scortato dall' incrociatore «Friedrich Karl» e dalla torpediniera «Sleipner».

Cose da medio evo.

LUBIANA 10 (N). Il principe vescovo Jeglich fece tenere il 2 aprile, in tutte le parrocchie della sua diocesi, delle prediche nelle quali si vietava ai fedeli la lettura di giornali, riviste e libri liberali, minacciando pene ecclesiastiche. Questo divieto era diretto principalmente contro due giornali liberali sloveni di Lubiana. Il vescovo proibì pure ai preti di dare l'assoluzione a chi, confessandosi, non promettesse solennemente di non leggere quei giornali liberali e ingiunse loro persino di negarla ai malati, ove questi e la loro famiglia non promettessero di dare l'ostracismo alla stampa liberale.

Lo «Slovenski Narod», uno dei giornali contro cui il vescovo ha scagliato il suo anatema, pubblicò ieri un violento articolo contro il Jeglich.

L'INCONTRO DELLA FLOTTA FRANCESE E INGLESE.

Re Edoardo a Gibilterra.

LONDRA 10 (N). Da Gibilterra si telegrafa la voce che l'incontro della flotta inglese con quella francese avverrà in quelle acque.

Si crede pure che re Edoardo visiterà Gibilterra a bordo del suo yacht prima di finire la crociera nel Mediterraneo.

LA CRISI UNGHERESE.

La Commissione per l'indirizzo al re.

BUDAPEST 10 (U. B.) Stamane la commissione per l'indirizzo al re ha tenuto seduta. Presiedeva il barone Banffy.

Il relatore Batthyany presenta l'abbozzo, intorno al quale si impegna una lunga discussione.

Il relatore è incaricato di ripresentarlo dopo la seduta della Camera.

Apprendiamo che l'abbozzo dell'indirizzo è stato accolto nella forma e nel testo proposti dal conte Alberto Apponyi, con alcune correzioni di stile.

Il viaggio d'ispezione dello stato maggiore a. u.

VIENNA 10 (N). Il programma pel viaggio d'ispezione dello Stato maggiore generale è il seguente: il 7 maggio i generali arriveranno a Postumia (Adelsberg), dove si tratteranno tre giorni; poi si recheranno a Senosecchia, per fermarvisi un giorno; il 12 arrivo a Cesiano; il 18 ritorno a Vienna.

Il testamento del vescovo Strossmayer.

ESSEG 10 (N). Ieri fu aperto il testamento del defunto vescovo Strossmayer, il quale ha lasciato un terzo della sua sostanza alla Chiesa, un terzo al seminario di Esseg per ragazzi e un terzo al capitolo del duomo. Lasciò cor. 1000 a ciascuno dei due esecutori testamentari, vescovo Vorsak e dott. Cepelich, e cor. 2000 ai poveri di Esseg.

Una commissione giudiziaria fece l'inventario nel palazzo vescovile e suggellò tutto. Si trovò in contanti e in valori l'importo di oltre mezzo milione di corone. Inviarono telegrammi di condoglianza re Pietro di Serbia ed il principe Nicola del Montenegro.

La salma dello Strossmayer è stata imbalsamata oggi dal dott. Muza, direttore dell'ospedale di Esseg, e dal dott. Lambas. I funerali si terranno venerdì nelle ore antimeridiane.

Il dott. Vorsak fu nominato ieri vicario generale e il canonico Ciznaritic sopraintendente dei beni.

L'immane disastro di Madrid.

Le vittime del conflitto di ieri.

MADRID 10 (N). Ieri e stanotte si rinvennero altri otto cadaveri. Furono dissepolti due operai, rimasti miracolosamente incolumi. Appena liberati fuggirono precipitosamente balbettando come impazziti. Si calcola che ci vorrà una settimana per precisare la cifra delle vittime; si prevede che supererà i duecento morti.

Si assodò che fra le vittime nel conflitto di ieri fra poliziotti e operai, in seguito alla manifestazione proibita, ascendono a due morti, quattro moribondi e venti feriti. Continuano la sovreccitazione e l'impressione.

Il giornale ufficiale pubblica un decreto del re, con il quale si dà facoltà ai ministeri dell' agricoltura e dei lavori pubblici di aprire una sottoscrizione per i superstiti delle vittime della catastrofe.

IL COMPLOTTO TAMBURINI.

PARIGI 10 (N). Il giudice incaricato dell'istruttoria per il complotto Tamburini decretò l'arresto di certo Haussen, tedesco, rappresentante di una Casa di commercio.

Ufficiali di diverse guarnigioni, tutti però della fanteria coloniale, annunciano che anche a loro fu offerto di entrare nell'esercito della rivoluzione nazionale in qualità di comandanti. Il giudice istruttore interrogherà tutti questi ufficiali.

Il deputato Hubert comunicò al Governo una lettera di un ufficiale del reggimento dei corazzieri di Vouziers dalla quale si deduce che anche fra gli ufficiali di quel reggimento si tentò di trovare uomini disposti al tradimento. Il capitano Augusto Volpert offriva agli ufficiali 10.000 franchi ed ai soldati mille, dicendo loro che si trattava della difesa di un'impresa coloniale. Ma presto conobbero essi il vero scopo dell'arruolamento cioè che si voleva conquistarli per appoggiare un colpo di mano e rovesciare la Repubblica. I soldati dell'esercito dei cinquecento credevano pure che si trattasse della difesa di un'impresa aurifera alla Costa d'avorio.

Non si sa ancora chi abbia dato il denaro; probabilmente è una «pia signora», moglie di qualche pezzo grosso delle finanze, la quale gettava via di tale maniera i denari del marito.

Il «Petit Parisien» ha da Londra una lettera nella quale uno dei suoi lettori narra che nel febbraio scorso una persona seduta presso di lui in un caffè, attaccò discorso per chiedergli informazioni intorno a Londra. Apprese così che era un antico ufficiale coloniale francese venuto in Inghilterra affine di arruolare una cinquantina di francesi giovani e robusti per costituire una milizia coloniale.

La separazione della Chiesa dallo Stato in Francia.

PARIGI 10 (N). Camera. Continua la discussione del progetto di legge per la separazione.

Allard, socialista, dopo un lungo discorso raccomanda un contro-progetto, secondo il quale al clero sarebbero tolti tutti gli edifizi consacrati al culto.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (111)

— Egli sa ch'io non posso muovermi dallo studio durante la giornata... mentre le visite agli ammalati degli ospedali non possono essere fatte che al mattino.....

— E' vero, ma siccome m'interesso del povero ragazzo, così ho ottenuto dal direttore dell'ospedale Laennec il permesso che voi possiate visitarlo stasera. Voi potrete parlargli senza essere importunato da alcuno perchè alla sera non vi sono visitatori e le corsie sembrano deserte.

Il dottor Wolf udì come lo stropiccio delle mani dell'agente di informazioni.

— Vi ringrazio, signor dottore, del permesso che avete ottenuto per me e state sicuro che stasera ne farò uso. Potrò entrare verso le otto ore?

— Certamente. Eccovi il biglietto firmato dal direttore dell'ospedale.

E il giovane medico tese un cartoncino, ma per quanto si sforzasse non vide che una mano avvicinarsi a prenderlo.

Però, vedendo quella mano che non era scarna ed ossuta come quella di un vecchio, il dottor Wolf riuscì appena ad impedire a se stesso di trasalire, coll'alzarsi in piedi e prepararsi ad accomiatarsi.

— Vi ringrazio, signor dottore, per le cure che avete avuto per il mio protetto e per ciò che in seguito farete per lui, state certo ch'io vi devo molta riconoscenza.

— Io non ho fatto che il mio dovere - disse il dottor Wolf.

Un momnteo dopo il giovane medico era sulla via Castellane.

Egli era assai preoccupato, perchè gli era nato in mente che papà Regold fosse una canaglia che si serviva di Eligio Bourmains per commettere delle bricconate.

Ma egli era stato abbastanza destro per tender un tranello al vecchio e sapere, senza fallo, se egli era un ipnotizzatore.

— Se stasera si reca all'ospedale, lo saprò senza alcun fallo.

Papà Regold aveva accettato il permesso rilasciato dal direttore dell'ospedale Laennec con piacere. Dopo quanto il medico Wolf gli aveva detto, era pur necessario che egli vedesse lo Scoiattolo.

Quel giovane medico che gli aveva annunziato che avrebbe tentato di impedire allo Scoiattolo di smarrire tratta tratto la memoria, era assai pericoloso.

Il ragazzaccio, così com'era adesso, serviva troppo bene alle mire del proprietario dell'agenzia di informazioni, perchè questo non avesse a mettere il suo veto ai tentativi del dottor Wolf.

A papà Regold sarebbe bastato di presentarsi allo Scoiattolo ed imporgli di rifiutarsi di sottoporsi alla nuova cura del giovane medico.

Alle otto ore di sera papà Regold, zoppicando ed appoggiandosi al bastone, si presentava al portinaio dell'ospedale di via di Bac e dopo avergli mostrato il permesso del direttore, chiedeva di visitare l'ammalato Eligio Bourmains.

Il portinaio suonò un campanello e quando si presentò un infermiere gli disse, indicandogli papà Regold:

— Il signore ha il permesso di visitare l'ammalato Eligio Bourmains, che si trova nella corsia IV, nel letto N. 26. Accompagnatelo.

L'infermiere salutò papà Regold col capo e lo pregò di seguirlo.

Salirono il largo e mormoreo scalone, poi entrarono in una larga camerata che portava il numero 1, fiancheggiata da letti nei quali si vedevano, alla fioca luce di una lampada a petrolio appesa nel mezzo della corsia, gli ammalati col capo coperto dal berretto bianco. Gli infermieri sonnecchiavano seduti dinanzi alle bocche dei caloriferi.

Papà Regold con la sua guida, attraversò questa corsia, poi svoltò a destra ed entrò in un'altra che portava il numero 2. Anche qui un gran silenzio, la luce debole della lampada e gli ammalati e gli infermieri sonnecchiosi.

Finalmente giunsero nella quarta corsia e l'infermiere si diresse verso il letto numero 26.

Eligio Bourmains non dormiva, e all'avvicinarsi il passo di due uomini, aveva alzato il capo dal guanciale per iscorgere coloro che si avvicinavano.

Il letto in cui si trovava lo Scoiattolo era l'ultimo della crociera ed aveva vicinissimo un uscio sul quale era scritto: «Sala per i medici».

— Ah! Siete voi, signore! - esclamò lo Scoiattolo che era stato avvertito dal dottor Wolf della visita. - Io vi attendevo con impazienza, giacchè è molto tempo che non avevo il piacere di vedervi.

— Sì, sono venuto a trovarti, ragazzo mio, e sarei venuto prima se tu mi avessi fatto conoscere che eri ammalato... - disse papà Regold; poi dopo un istante proseguì: — Ho però assai piacere nel vedere che tu sei in via di guarigione e che tra pochi giorni potrai lasciare il letto...

— Sì, sì, adesso sto meglio, assai meglio, ma ho creduto di morire...

L'infermiere che aveva servito di guida a papà Regold, s'era intanto allontanato.

Il letto vicino a quello dello Scoiattolo era vuoto, quindi papà Regold ed il suo protetto potevano parlare senza il timore di essere uditi.

— Il medico - proseguì papà Regold, sedendosi sur una sedia a fianco del letto - mi ha detto che tu ti sei pigliato una pleuro-polmonite per essere caduto di notte nel lago inferiore del Bosco di Boulogne. E' ciò vero?

— E' una verità sacrosanta. Perchè avrei dovuto mentire? Dubitereste che questa non sia la verità?

(*Continua*)

Brisson e il relatore Briand combattono questo contro-progetto, che è respinto con voti 494 contro 68.

I regalucci agli ufficiali della congiura serba.

BELGRADO 10 (N). Il giornale «Oposizia» dice che il ministro della guerra, Putnik, distribuì 48.000 franchi dei fondi a disposizione, ad un certo numero di ufficiali del partito dei congiurati. Il giornale annuncia che esso fra giorni pubblicherà i nomi di questi ufficiali.

Per il caso di una guerra turco-bulgara.

I maomettani del principato.

VIENNA 10 (N). La «Zeit» ha da Sofia: La popolazione turca della Bulgaria, che ascende a circa tre quarti di milione, sembra essere preparata a un conflitto armato fra la Bulgaria e la Turchia. I giornali turchi che si pubblicano in Bulgaria domandano alla popolazione turca come essa si comporterebbe in caso di guerra. Nella Bulgaria orientale, specialmente a Sciumen e dintorni, si raccolgono offerte da comitati turchi istituiti «ad hoc».

LA TURCHIA MOBILITA.

COSTANTINOPOLI 10 (N). I battaglioni di redif della prima classe di Durazzo e Tierane hanno ricevuto ordine di mobilitarsi.

L'Imperatore Francesco Giuseppe nel Trentino. TRENTO 10 (N). Apposita commissione di ufficiali superiori si è recata a Romeno - in Valle di Non - per la ricerca del locale adatto ad ospitare l'Imperatore, il quale assisterà alle manovre di campo che avranno appunto per teatro la Valle di Non e per centro di operazione Romeno. Non essendo stato trovato luogo conveniente, si è studiata la località ove far sorgere apposito «chalet» in legno, e si è ventilato anche il progetto di abbattere tutti i muri interni della casa occupata dalla gendarmeria per ridurre, nei quattro muri maestri che resterebbero in piedi, gli ambienti necessari per la permanenza dell'Imperatore.

Elezione suppletoria. PATTI 10 (N). Elezione politica nel collegio di Naso, in sostituzione del defunto on. Piccolo-Cupani. Votazione di ballottaggio. Risultato definitivo: Inscritti 3341: votanti 2032; Faranda, min., 1117; Giuffrè 837, dispersi e nulli 18. Proclamato Faranda.

A proposito di un viaggio dell'on. Luzzatti all'estero.

ROMA 10 (N). La «Tribuna», a proposito della voce che l'on. Luzzatti imprenderebbe un viaggio in Francia, in Germania e nel Belgio per preparare la conversione della nostra Rendita, dice che ha interrogato l'on. Luzzatti il quale escluse che il suo viaggio riguardi una eventuale missione all'estero.

Il riscatto delle Meridionali.

ROMA 10 (N). E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge relativo alla proroga del termine utile per la diffida relativa al riscatto delle ferrovie meridionali. Il disegno si compone del seguente articolo unico: «Il Governo del re è autorizzato a stipulare un accordo con la Società italiana delle ferrovie Meridionali, allo scopo di prorogare fino al 20 maggio 1905 il termine di diffida».

Un'anfora ripiena d'oro.

MADRID 10 (N). Nel villaggio di Torre, presso Lug (Gallizia), un contadino stava abbattendo un ciliegio. D'un tratto, l'albero cadde a ridosso d'una vecchia muraglia vicina, e, d'infra le macerie di questa, apparve una grossa anfora piena d'antichissime monete d'oro, di forma quadrata, d'inestimabile importanza archeologica, ed il cui valore intrinseco si calcola ascenda a non meno di 150 mila franchi.

Terremoto.

ROMA 10 (N). L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'Agenzia Stefani: Verso le 11.45 di ieri si avvertì una scossa di terremoto a Città di Castello e a Urbino, che fu registrata anche a Roccadipapa. Alla 20.20 dello stesso giorno una forte scossa di terremoto ondulatorio fu avvertita a Benevento e registrata a Roccadipapa e a Ischia. Stamane alle 5.15 una scossa fu registrata ad Ischia, senza che finora ne consti l'origine a questo ufficio.

BENEVENTO 10 (N). Iersera alle 20.20 fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio durata 6 secondi, destando grandissimo panico tra la popolazione che si trattenne parecchie ore nelle vie. Stamane alle 5.30 fu avvertita una scossa assai più lieve.

AVELLINO 10 (B). Alle 5.35 ant. di oggi, fu avvertita una nuova scossa di terremoto sussultorio.

CRONACA LOCALE

La nostra questione universitaria alla Camera di Vienna.

L'atteggiamento dell'Unione italiana.

Abbiamo per telefono da Vienna: Il barone Malfatti, a nome dell'Unione italiana presentò ieri la seguente interpellanza al presidente dei ministri: «Il ministero dell'Istruzione ha disposto che la Facoltà giuridica italiana a Wilten resti chiusa durante il secondo semestre, senza avere in pari tempo stabilito che essa debba aprirsi in qualche altro luogo. Con questa disposizione, gli italiani sono stati lesi nel loro stato di possesso nazionale, poichè fu tolta loro l'istruzione universitaria in lingua italiana, della quale godevano da lunga serie d'anni. Nè il Governo può addurre a propria giustificazione di non essere più in tempo di prendere altri provvedimenti, giacchè era suo preciso obbligo di provvedere finchè poteva farlo.

Nel contegno del Governo si deve quindi ravvisare un nuovo anello di quella catena di mali trattamenti usati sempre e sistematicamente dai vari Governi contro la popolazione italiana di questo Stato. Il procedere del Governo ha destato fra gli italiani il più vivo malcontento e la più profonda indignazione: essi tutti sono persuasi che verso nessun'altra nazionalità si userebbe pari trattamento.

Ciò premesso, i sottoscritti domandano:

1). Come il Governo intende giustificare il proprio operato?

2). E' il Governo disposto a dare alla popolazione italiana corrispondente soddisfazione per il torto usatole?»

* Intorno alla seduta abbiamo per telefono quanto segue, in data di iersera: «Mai forse come oggi, neppure nella grande discussione sui fatti sanguinosi d'Innsbruck, la Camera s'occupò tanto del problema universitario italiano. Fu lavoro tutto di retroscena, che dimostrò all'evidenza quanta impressione avesse suscitato e nei circoli del Governo e nei grandi partiti la sola minaccia dell'ostruzione italiana. I deputati italiani, che oggi furono quasi permanentemente raccolti a seduta, fecero comprendere, già prima della seduta plenaria che s'iniziò alle 3.30 pom., che avrebbero dato di piglio all'ostruzionismo nella seduta di domani, impedendo l'approvazione del disegno di legge sugli attiragli militari, cui tengono tanto e il Governo e alcuni fra i maggiori partiti, qualora non si assicurasse prima delle ferie pasquali il modo e l'epoca della trattazione del disegno di legge sulla Facoltà italiana. Su questa base durarono vivissime le trattative per l'intera giornata. Risultò subito escluso che potesse avere effetto il desiderio precedentemente manifestato dagli italiani di conseguire il passaggio immediato del disegno di legge alla Commissione, per aver sollevato eccezione i pangermanisti, anche dopo ritirata l'eccezione degli sloveni e croati. Seguirono laboriose trattative fra il Governo e i capi-gruppo, per rintracciare un'altra forma sotto cui corrispondere al desiderio degli italiani: a tale scopo fu anche prolungata la seduta plenaria. La cronaca della seduta dice l'esito dell'interrogazione Malfatti (vedi «Camera di Vienna») e l'importanza attribuita dallo Schönerer alle trattative precorse sul desiderio degli italiani. Fu infine deliberato d'accordo fra il Governo e i capi-gruppo di protrarre la convocazione della seduta plenaria di domani dalle 11 alle 12, per dar modo ai capi-gruppo di riunirsi alle 11 per concretare le garanzie da darsi agli italiani per la prossima trattazione del disegno di legge sulla Facoltà italiana.

Il club italiano, riunitosi dopo la seduta plenaria alle 9 di stasera deliberò di sospendere ogni determinazione sul proprio atteggiamento per domani, rimettendola a dopo udito il deliberato che sarà preso domattina dai capi-gruppo. L'interpellanza presentata contro la sospensione della Facoltà di Innsbruck era la sola forma opportuna per recare in discussione anche quella parte del problema, data l'assenza temporanea del presidente dei ministri, ammalato, e del ministro dell'istruzione, degente a Carlsbad.

Un comizio a Trento.

Abbiamo da Trento 9: Domenica prossima l'Associazione degli studenti trentini, per esperire tutte le vie atte a portare verso la soluzione della questione universitaria, terrà un grande pubblico comizio al teatro sociale. In esso verranno discussi tutti i mezzi atti a far conoscere al Governo la volontà del Trentino di avere l'Università italiana a Trieste.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Fu preso atto dell'ordine del giorno della Direzione del Gremio dei sensali di borsa per protestare contro il trasferimento della sede del Lloyd.

Si mise a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 4200 stanziate nella seduta in sede consigliare del 25 ottobre 1904, per la compilazione del progetto di dettaglio degli arresti e del giudizio militare sui fondi ex Wildi in Rozzol.

Venne adottato di affidare la sostituzione del medico distrettuale dott. Turk, passato a riposo, nel distretto di S. Vito al dott. Lutrari.

Al prof. Bernardo Benussi, direttore del civico Liceo, fu accordato un sussidio di viaggio per intervenire alla seconda conferenza dei direttori dei Licei femminili che si terrà a Vienna e al direttore della civica scuola per sordomuti L. Lugnani fu pure assegnato un sussidio di viaggio per intervenire al II congresso dei sordomuti che si tiene a Vienna.

Fu adottata la spesa di cor. 250 per la costruzione di un pilastro a sopporto del gruppo statuario nell'edificio del civico Monte di pietà.

Venne preso atto della comunicazione del Gremio farmaceutico giusta la quale al Comune viene accordato per i medicinali per i poveri lo sconto del 30 per cento per i mesi di gennaio, febbraio e marzo e quello del 20 per cento per gli altri 9 mesi del 1905.

Fu accordato l'uso della civica palestra di via della Valle alle candidate maestre delle scuole municipali per perfezionarsi nella ginnastica.

Venne deliberata la spesa di cor. 60 per l'acquisto di 14 copie della carta del Goriziano eseguita da Enrico Bombig, e fu deliberato l'acquisto di 39 copie dell'opera di Giuseppe Vassillich sui Frangipani al prezzo di cor. 1 la copia.

Si approvò a completamento dei volumi esistenti alla civica Biblioteca l'acquisto degli atti parlamentari della Camera italiana dei deputati dal giugno 1894 e quelli del Senato dal giugno 1892 con incarico alla Biblioteca di continuare d'ora in poi l'abbonamento.

Fu adottato di utilizzare in via provvisoria ad uso di vivaio di piante ornamentali un appezzamento di terreno di circa 2000 metri quadrati che si trova nella estremità a monte dei fondi del nuovo frenocomio, in luogo del vivaio esistente nel civico macello.

Fu adottato di assicurare contro il furto per iscasso i denari esistenti nella cassaforte dell'Amministrazione del civico Ospedale.

Vennero approvate o sanate altre spese per le scuole e gli ospedali.

TRIESTE ALL' OCCHIO STRANIERO.

Noi gettiamo sempre gli occhi con avidità sui rapporti che i consoli delle potenze rappresentate nella nostra città rivolgono ai loro governi per informarli delle condizioni di Trieste. Stranieri, se parlassero a noi, ci farebbero complimenti; ma, parlando fra loro, non hanno alcun motivo di non esser sinceri: talchè quanto dicono e scrivono, dopo quella certa dimora nel paese che è necessaria a non prendere granchi, può avere per noi il valore d'una serena osservazione della realtà e d'una lezione del vero data a noi stessi.

L'impressione dell'italianità di Trieste, per esempio, risulta assolutamente e altamente confortante per noi nel rapporto consolare francese, pubblicato quest'anno a cura del Ministero del commercio della Repubblica. «Trieste si vanta, a giusta ragione, della sua italianità, poichè la immensa maggioranza della popolazione urbana è italiana, di lingua, di spirito, di tendenze, d'aspirazioni e di tratto». Tanto italiana che l'egregio scrittore del rapporto ne rimane perfino sorpreso: parendogli che, per le vicende storiche della città, l'antica colonia romana avrebbe dovuto riuscire quasi un termine e un punto di fusione delle due civiltà latina e germanica. «Nulla di ciò: - nota serenamente lo scrittore: - e in mancanza dell'italiano puro, che anche entro i confini del regno di casa Savoia si parla soltanto in Toscana, dappertutto, in ogni luogo pubblico, risuona il dialetto locale, il pittoresco e caratteristico dialetto triestino, che ha sì stretti rapporti di vicinato col veneto...»

Il ritratto nazionale di Trieste non potrebbe essere dato, anche dallo straniero, più nettamente. E difatti, nel dipingere le condizioni economiche e sociali della città, l'egregio console generale di Francia si serve abbastanza spesso del vocabolo italiano per caratterizzare gli istituti, gli usi e i costumi che ha trovato fra noi. Il che non succede a lui solo, ma agli stessi scrittori tedeschi quando vogliono parlare di Trieste o la prescelgono ad ambiente di loro novelle e romanzi: il pangermanismo non può tener duro se entra in campo l'elemento del colore locale e della realtà. Degli slavi, questi eterni pretendenti accampati a breve distanza da noi, non parliamo neppure: più vogliono accostarsi a Trieste e più il dialetto italiano della città invade con la sua ricca fraseologia popolare i loro dialetti poveri di mezzi e costretti ai prestiti.

★

Ma torniamo all'occhio francese posatosi sulla città nostra. Esso non vi trova quell'antica tradizione d'arte, che distingue perfino le più piccole città del litorale istriano e dalmatico sul quale si stampò la vigorosa impronta della Serenissima. Artisticamente, Trieste gli appare sterile, il che non esclude che essa vada progredendo e facendosi più bella. Nell'architettura delle case moderne si notano tre tendenze: quella verso lo stile che si può chiamare viennese; quella verso il «secessionismo»; ed infine quella che si ispira alle tradizioni dei palazzi veneti. E dei toscani, si potrebbe soggiungere: giacchè anche questa è una delle forme d'architettura predilette negli ultimi anni.

★

Crederebbero le «sartorelle» triestine che la loro abilità professionale sia un elemento da segnalarsi nel gran campo di battaglia della concorrenza mondiale? Pure è così. Parigi, è noto, si considera la grande sartoria del mondo. I capolavori dei suoi stabilimenti di mode sono spediti a casse in tutti i paesi della terra e costituiscono uno dei cespiti di rendita della ricchezza francese. Ora, questa importazione di eleganza dalla Francia a Trieste non attecchisce punto. E il motivo? Evvia: l'abilità riconosciuta delle nostre «sartorelle». Non si prende fuori ciò che si trova in casa. Da Parigi si fa venire il giornale di mode: e avuto quello, avuto tutto. «Le piccole operaie intelligenti comprendono in due e due quattro un modello di carta e tagliano su questo un vestito; e particolarmente a Trieste le eleganti «sartorelle» hanno una legittima fama di saper fare e aggraziare le cose». Così scrive il console di Francia, a lode delle nostre operaie delle forbici e dell'ago: e nell'interesse dell'esportazione del suo paese, gli vien fatto d'augurare che si diffondano meno i giornali di mode, divulgatori del gusto parigino, e alquanto più le mercanzie francesi, alle quali, senza saperlo, le nostre graziose sartine fanno la loro parte di concorrenza!

Il Luogotenente principe Hohenlohe, operato a Vienna. Il giornale ufficiale di ieri annunzia che il signor Luogotenente, principe Hohenlohe, si è assoggettato nel sanatorio Löw a Vienna a un'operazione chirurgica intestinale. L'operazione fu eseguita ierlaltro con esito favorevole dal professor Hohenegg. Se, come si spera, sarà buono e favorevole il processo di guarigione, il signor Luogotenente potrà ritornare a Trieste prima di Pasqua.

Il nuovo direttore generale del Lloyd. Abbiamo da Vienna, 10: Il «Fremdenblatt» reca: Nella seduta del 3 corr. il Consiglio d'amministrazione del Lloyd nominò il signor Alberto Frankfurter, direttore dell'«Adria», a direttore generale, riservata la superiore approvazione. Perciò il Consiglio d'amministrazione del Lloyd diresse al Governo la domanda d'approvazione per tale nomina.

A quanto apprendiamo il ministro del commercio ha ora comunicato al Lloyd, che contro la nomina del signor Frankfurter a direttore, non vi è alcuna eccezione a patto che il signor Frankfurter, che ora è cittadino americano, chieda prima della sua nomina definitiva la cittadinanza austriaca e che la sfera d'azione da assegnargli, non pregiudichi il contratto stipulato fra il Lloyd e lo Stato, nè sia contrario al regolamento d'affari del Lloyd.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dai sig. Vittorio e Olga Padoa nella ricorrenza d'un triste anniversario, corone 20.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Albona, ci pervennero:

Dalla famiglia Cherincich, per onorare la memoria della signora Maria ved. Furlani, cor. 20.

Giovanni Marradi a Trieste. Nelle enumerazioni dei poeti italiani viventi, subito dopo i tre maggiori che dànno la fisonomia ed il carattere all'epoca, Carducci, D'Annunzio e Giovanni Pascoli, la maggior parte dei critici si guarda un poco intorno e poi si decide, con la quiete della coscienza tranquilla, a metter giù un nome: Giovanni Marradi. Da quando questo onorevole posto gli è venuto? Quando e come questa solida fama si è formata? Mistero. Il Marradi si presentò nell'epoca florida di poesia, intorno al 1880, con alcuni libretti di versi, che, non nella forma, non nell'intenzione, volevano sconvolgere il mondo, e non lo sconvolsero difatti e non furono ammirati con violenza di turbini: ma dopo alcuni anni si trovò che molti consimili elzeviri di quel tempo erano scomparsi, e che quelli restavano; che molti nomi si erano affievoliti all'orecchio, e che quello del Marradi dava un suono sempre migliore. Che cosa si riconosceva in lui, allora in sui trent'anni? Gli si riconosceva una delle più ricche e piene armoniosità che esistessero nella lirica italiana: armoniosità, intendiamoci, e non musicalità, come usa anche troppo ai giorni nostri: costrutto organico e sonoro di verso e di strofe; non parole disposte a sfumature e ad evanescenze. Quanto agli elementi della poesia del Marradi, essi erano i più eletti della scuola toscana, da cui usciva, sommo maestro, il Carducci: paesaggio plastico e sereno, eleganza perfetta, visione lirica delle cose espressa con pura nobiltà di contorni e senza trascorsi romantici.

Tutto ciò si sapeva in letteratura, ed era altrettanto ignoto al gran pubblico, che in quei tempi non curava ancora dell'esistenza dei poeti, quando il Marradi si fece innanzi con le sue «rapsodie garibaldine», che toccando con robustezza nervosa e con acceso estro la corda dell'epopea nazionale italiana, diedero finalmente alla folla il nome del poeta livornese e lo trassero dalla dolce penombra della sua cattedra d'insegnante ai teatri delle maggiori città d'Italia, dove egli fu chiamato a dire i suoi canti e fu accolto da entusiasmi clamorosi. E ciò appartiene alla cronaca di ieri: giacchè le «rapsodie» furono tra i più notevoli avvenimenti poetici di questi ultimi anni.

Tale il profilo biografico dell'artista del verso che la Società di Minerva ci farà conoscere di persona tra pochi giorni, continuando il largo ciclo di sue letture, che quest'anno, come nei passati, incluse tanti dei più forti ingegni d'Italia. Tra' più forti e più desiderati certamente il Marradi: il quale promette di ragionare su quello svolgimento poetico, che, forse meglio d'altri, egli sentì nella viva intimità del suo spirito e che si riassume in un titolo «Dal Prati al Carducci».

Il Marradi, difatti, nato nel 1852, ebbe vent'anni mentre il Prati ancora imperava, e giunse a maturità con l'ascensione del Carducci al soglio della nostra poesia.

La conferenza sul traforo del Sempione. Ormai ci siamo abituati: le grandi manifestazioni della scienza e del lavoro umano dei nostri tempi fanno effervere nell'anima popolare la stessa passione ardente che cinquant'anni or sono si consacrava ai drammi spettacolosi: l'anno scorso il vasto Politeama Rossetti si affollava strepitosamente per il radio e per l'aria liquida; così iersera per il traforo del Sempione.

E' l'evoluzione dei tempi: l'evoluzione che l'oratore di ieri, il prof. Ugo Ancona, un piccolo uomo, disinvolto, facondo e sicuro del suo dominio sul pubblico, determinò a grandi tratti prima di internarsi nelle viscere della montagna. Le epoche di civiltà si riconoscono dai monumenti che lasciano; cioè piuttosto dalle cose che dal vociare degli uomini, poichè questi han l'abitudine di far altrettanto chiasso intorno alle verità come intorno agli errori. Talvolta anzi più intorno a queste che a quelli: per esempio, negli stessi anni si inventavano i cannoni a retrocarica e le perforatrici: ora tutti conoscono i nomi di Krupp e di Armstrong; ma gli inventori delle macchine d'avanzata sotterranea chi li conosce per nome?

La civiltà nostra, che l'oratore chiama civiltà dinamica, ossia civiltà di movimento, che oggi crea, domani distrugge per ricreare, oggi fa una nave che è una città galleggiante, fra dieci anni la smonta e ne rifonde il ferro, oggi edifica una cupola di stucco più grandiosa di quella di San Pietro, domani la getta giù per inalzarne una ancora più grande, la civiltà nostra, con le sue glorie rapide, vertiginose e precarie, è destinata a lasciare di sè pochi monumenti veramente perenni. Fra questi, tre maggiori: il taglio dell'istmo di Suez, la ferrovia del Pacifico e la galleria del Sempione.

Gallerie ne costruivano coi mezzi tecnici d'allora, anche gli antichi, e specialmente i romani. Altre e migliori ne furono costrutte dalla fine del secolo decimosettimo in poi, con la nuova tecnica degli esplosivi. Ma la loro importanza universale incominciò con l'introduzione delle comunicazioni ferroviarie: e in pochi anni, procedendo di ardimento in ardimento, si giunse a quella del Cenisio (dodici chilometri, e tredici anni di lavoro: dal 1857 al 1870), a quella del Gottardo (quindici chilometri: compiuta nel 1880) e a quella dell'Arlberg (dieci chilometri e mezzo, finiti nel 1884). Coi lavori della prima coincidette l'invenzione delle perforatrici, che abbreviò l'opera della metà, permettendo di fare a macchina, e in maggior numero, i fori da mina, nei quali si perdeva la maggior parte del tempo.

Compiute queste tre imprese gigantesche, si riteneva che il traforo del Sempione sarebbe stato un'applicazione metodica delle precedenti conquiste, in maggiori proporzioni sì, ma senza difficoltà tecniche. I geologi davano le più rosee speranze. I tecnici avevano prestabilito a meraviglia quel servizio logistico delle lunghe gallerie, che è una delle parti più difficili dell'impresa, giacchè si tratta di incanalare sovra il binario di servizi e di portare a quattro o cinque chilometri di profondità gli operai, le provvigioni, i refrigeranti, le macchine e i materiali: tutto questo in viaggi di andata e ritorno, e con l'avvertenza che, per le temperature da fornace delle grandi profondità terrestri, il ricambio degli operai deve avvenire ogni tre, ogni due ore; talvolta perfino ogni ora.

Ebbene: il Sempione sfidò la sicurezza dei tecnici, ingannò le previsioni dei geologi; oppose all'energia ed all'ingegno umano difficoltà tali e tante da potersi dire che nessuna montagna abbia mai difeso la sua verginità più disperatamente. Spruzzi di sorgenti calde: e dover incanalare torrenti; spruzzi di sorgenti fredde: e dover ridurre i fiumi sotterranei in canali stabili, capaci di portare una media di 500 litri d'acqua al minuto secondo; frane ostinate: e dover corazzare d'acciaio quaranta metri di cunicolo per proceder innanzi; temperature più che tropicali: e dover moltiplicare i mezzi per sostenere l'energia dei minatori. Insomma, questo traforo, durato quasi sette anni, fu la più intrepida lotta che l'uomo combattesse con la natura: e, miracolo di saggezza e di preveggenza, esso non lasciò sul campo, in tanta guerra, più di dieci cadaveri.

L'opera costerà ottanta milioni. Somma enorme? Non tanto: se si considera che tre sole delle sette navi russe colate a picco dai giapponesi costavano suppergiù lo stesso. Cantata l'epopea del Sempione, l'oratore si dilungò a spiegarne l'importanza massima nella rete ferroviaria d'Europa, come la linea più diretta e più rapida tra l'occidente e il mezzogiorno, tra Parigi e Milano; si dilungò a discutere la linea di raccordamento, che l'Italia ha già creato e che la Svizzera deve ancora creare; si dilungò a chiarire il valore pratico di una galleria all'altezza di soli 700 metri a confronto delle altre, più brevi sì, ma più alte, ed esigenti una quantità di giri e rigiri e di ripide rampe. Concluse con volo lirico in gloria del fratello dell'intelligenza, del lavoro umano, e suscitò una lunga e clamorosa ovazione.

Dopo di che il prof. Ancona, espositore molto limpido del suo soggetto, riprese alcuni punti del suo discorso per illustrare le relative proiezioni, che furono parecchie e di grande interesse.

Barbieri... politici. In una delirante corrispondenza da Trieste al «Deutsches Volksblatt» di Vienna, si scopre, fra molte belle cose, anche una nuova forma di suggestione politica: quella del far la barba. Difatti, alla enumerazione di una lista di decine di migliaia di persone che, per il fatto di essere cittadini esteri, dovrebbero essere sospette d'alto tradimento, segue anche questa osservazione, grave di profondo mistero: «Inoltre, sono italiani regnicoli quasi tutti i numerosissimi barbieri, che chiudono la città come una rete e, da veri barbieri, sono ottimamente informati di ogni avvenimento».

Il corrispondente ha dimenticato però una cosa e più grave: i barbieri sono anche provveduti d'un arsenale d'armi. Hanno rasoi, hanno forbici, hanno quella terribile invenzione moderna che è la macchina da tagliare i capelli. Come faranno i buoni cittadini a difendersi da sì pericolosa organizzazione armata? Non c'è che un mezzo: lasciar arrugginire i ferri. Rinunciare a farsi sbarbare, a farsi schiomare: e, piuttosto che entrar nella insidiosa rete dei barbieri, andare intorno con barba incolta, ispide guance e una smisurata selva di pidocchi. Fare, insomma, paura.

Dopo tutto, non è ciò che il «Deutsches Volksblatt» domanda che si faccia a Trieste?

Nuovo ingegnere. Il giovane concittadino sig. Oscarre Roth ha assolto presso il Politecnico di Vienna, gli esami d'ingegnere civile.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ezio Chierini dalla famiglia dell'ing. Giongo cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Anna Sigon, dalla famiglia E. S. cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dalla sig.a Ulrica Schott-Mendl, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 100, di cui 50 per la Guardia medica e 50 per gli Amici dell'infanzia.

Da una compagnia del caffè «Metropole», cor. 8, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della sig. Maria Skerl, dagli amici del figlio dell'estinta, Giuseppe, cor. 80, per una famiglia (già assegnate).

— Alla Società Fondo pensioni fra regnicoli pervennero dal sig. Carlo Giannetto Lire 50.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia B. ci pervennero da Ida B., cor. 10.

Congressi sociali. L'Unione fra macchinisti navali a.-u. tenne ieri l'altro nel pomeriggio, l'annunciato congresso generale con numerosi intervenuti, sotto la presidenza del sig. Carlo Pelizon. Commemorato il decesso del consocio Korbach, il presidente rileva i progressi fatti dall'associazione, che ora si compone di 348 soci. Rileva poi l'operosità della direzione, che intervenne parecchie volte durante l'anno scorso quale pacere in divergenze, in cui potevano venire compromessi gl'interessi dei soci, riuscendo sempre felicemente ad appianarle. E la direzione non trascurò la minima occasione per chiedere alle competenti autorità l'eliminazione di abusi, di chiedere migliorie per i soci e non ultime fra queste quelle che sui piroscafi dove è attualmente occupato un solo macchinista, in viaggio, di notte, ve ne fossero due o tre a seconda della necessità; che non venisse abusato come ora di dichiarare macchinisti dei fuochisti dopo un breve irrisorio esame, che per gli allievi si adottassero pure misure restrittive, ecc., ecc. Di queste cose, quella relativa ai fuochisti, venne già dal locale Governo marittimo presa in considerazione, e si spera che in breve l'abuso verrà totalmente eliminato. Delle altre cose, fra cui della concorrenza dei macchinisti forestieri - dove si dette il caso che molti e particolarmente parecchi greci - furono ammessi agli esami mediante interprete - si occupa il progetto di un nuovo regolamento avanzato dall'Unione con l'accordo del Club dei macchinisti del Lloyd e con l'Associazione dei macchinisti viennesi, al Ministero del commercio.

I macchinisti viennesi - dice il presidente - che pure avevano d'avanzare qualche domanda particolare, desistettero per il momento per non intralciare il nostro movimento, trovando le nostre domande giustificate. La direzione dell'Unione inviò i proprii delegati a Vienna e di un'evasione alle domande si hanno ottime speranze, tanto più che anche il deputato on. Mazorana si occupò caldamente della questione. In proposito anzi il presidente dà lettura di una lettera inviatagli dall'on. Mazorana, con la quale questi avverte di avere ottenuta promessa che l'ordinanza ministeriale che regolerà la questione degli esami verrà emanata quanto prima. L'on. Mazorana spera di poter stabilire la data con altra sua fra giorni. Il sig. Pelizon chiude la sua riferta, augurandosi che i macchinisti si mantengano compatti, e rivolgendo i suoi ringraziamenti a quanti sinora appoggiarono la loro lotta.

Il resoconto, che dimostra come l'associazione si trovi in floride circostanze finanziarie, viene dall'assemblea approvato in cumulo.

A coprire due cariche di direttori resesi vacanti, vengono eletti i sostituti signori Antonio Cerneca e Francesco Kokail; a sostituto il sig. Luigi Perco, e a revisore il sig. Marco Gagriza.

Il posto di maestro della cappella di S. Giusto, in concorso. Il Municipio ha aperto il concorso al posto di maestro-direttore della cappella civica di S. Giusto.

A questo posto sono assegnati: lo stipendio di corone 2400, eventualmente aumentabile dopo un quadriennio a corone 2600, l'aggiunta di funzione di corone 500, il sussidio d'alloggio di corone 800 e 6 aggiunte quinquennali, di cor. 200 ciascuna, dopo ogni cinque anni di lodevole servizio.

Il concorso scadrà il 30 aprile. Istanze, corredate dei necessari documenti comprovanti l'età non superiore ai 40 anni, la cittadinanza austriaca, la sana costituzione fisica, l'incensurata condotta morale e le speciali qualifiche, si devono dirigere al Municipio di Trieste.

L'abbonamento postale ai giornali e periodici dell'interno. D'ora innanzi tutti gli Uffici postali sono autorizzati ad assumere abbonamenti anche a giornali e periodici che si pubblicano nell'interno, verso riscossione di una tassa di mediazione di dieci centesimi. I giornali e periodici dell'interno a cui può prendersi un abbonamento mediante la Posta sono contenuti nell'elenco postale-gazzette I, che si trova in ogni Ufficio postale ad ispezione del pubblico.

La cooperazione della posta si limita in questo ramo di servizio alla trasmissione delle commissioni e dei prezzi d'abbonamento alle amministrazioni dei rispettivi giornali; essa assume perciò garanzia per il prezzo d'abbonamento come per un importo versato a mezzo di vaglia postale, ma non presta alcuna ulteriore malleveria, particolarmente non per la trasmissione delle commissioni in tempo utile, nè per gli impegni e gli obblighi delle amministrazioni dei giornali.

L'esposizione di dilettanti fotografi. - Ieri è uscito dallo stabilimento Modiano l'annunciato manifesto dell'esposizione regionale di dilettanti fotografi, opera del pittore Glauco Cambon. L'artista ha trovato un felice simbolo dell'arte fotografica e l'ha rappresentato con viva ed originale composizione di tinte, se pure il nudo di donna che ha prescelto non gli sia riuscito il più amabile dei nudi. Quanto al carattere moderno, al risalto dei colori in contrasto, alla tecnica semplificatrice dell'avviso cromo-litografico, il Cambon ha dato nuova prova delle buone attitudini in lui recentemente riconosciute.

Frattanto, tra gli stabilimenti fotografici continua la gara di cortesia verso gli espositori dilettanti: oggi è il sig. G. A. Dall'Armi che offre al comitato una medaglia d'oro, una d'argento dorato e una terza d'argento da assegnarsi ai più artistici studî di testa eseguiti col processo detto a carbone, o a pigmento.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 1.o all'8 aprile furono denunciati 8 casi di morbillo, 6 di scarlattina, 7 di difterite e croup, 2 di pertosse e 3 di febbre tifoidea. Morì 1 di scarlattina.

Fornitura in concorso. E' aperto il concorso per la fornitura di materiali per l'illuminazione e lubricazione e di grassi diversi, saponi e sego, per la Direzione delle ferrovie dello Stato a Trieste, pel periodo 1905-1906.

Le condizioni d'appalto si possono apprendere presso la Direzione delle ferrovie dello Stato a Trieste.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 621 casi di malattia; furono dichiarati guariti 635; rimangono in cura 1400. Fra questi si contano 238 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 18.904.29.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un libro preghiere rinvenuto in piazza Carlo Goldoni. — Un certificato di morte rinvenuto da una guardia municipale alla Pescheria. — Una vite da carrozza rinvenuta in piazza delle Poste dal servo di piazza N. 45, mostre verdi. — Diverse chiavi rinvenute sulla via. — Un portamonete contenente un importo di denaro rinvenuto in via Rossetti dal sacerdote Giovanni Urdich. — Un biglietto pel ritiro di un cappello rinvenuto nell'appalto in via Farneto 4. — Un portasalviette rinvenuto in via S. Lazzaro. — Una museruola rinvenuta sulla via. — Un singolo guanto rinvenuto nel nostro salone d'informazioni.

Le mine a Sistiana. Ieri alle 5 pom., nella cava di Sistiana, sfruttata dalla ditta Faccanoni, Galimberti e Piani, esecutrice della maggior parte dei nuovi lavori portuali, fu fatta esplodere una grande mina a tre cunicoli caricati complessivamente con 21.000 chilogrammi di materie esplodenti. Il risultato dell'esplosione fu quanto mai soddisfacente giac-

chè dal masso della montagna si staccarono da 150 a 160 mila tonnellate di materiale da costruzione e da imbonimento.

Cinquantasei operai turlupinati.

Era un pesce d'aprile?

Tre settimane fa tutti gli accendifanali, occupati all'Officina del gas, in numero di 56, furono convocati ad una riunione nell'osteria all'insegna «Ai buoni soci» in via Nuova. Il convocatore era tale C., ex-agente, ora disoccupato. Lo scopo della convocazione era quello di costituire un'associazione con fondo di mutui prestiti fra i convocati. I chiamati risposero in massa all'appello, e ascoltato il convocatore ne rimasero entusiasti. Il C. s'era attribuita tanta influenza da far creder ch'egli potesse fare ottenere quanto voleva. Egli parlò ai convocati press'a poco così: Voi vi lasciate sfruttare, voi dovete risorgere. Chiedete quanto vi occorre, e ditelo fermamente a me! Io stenderò un memoriale, e io stesso lo presenterò al Consiglio d'amministrazione del gas. Potete stare sicuri che la mia influenza è tale che le vostre domande verranno accettate «ipso facto»!

Gli accendifanali furono tanto persuasi delle parole del C. che non indugiarono un istante a dargli materia per la formulazione del memoriale, e a dire il vero, di fronte alle pompose promesse dell' oratore furono abbastanza modesti perchè lo incaricarono di chiedere soltanto l'aumento di 30 cent. al giorno sulle mercedi e due giornate al mese di libertà, pagate bene inteso.

La riunione finì poi nella massima cordialità fra i bicchieri di vino. Qualcuno s' era arrischiato di ammonire i compagni a stare in guardia per non venire truffati da quel «sior C.»; ma dovettero rimangiarsi le loro osservazioni perchè il C., intuendo che si parlava di lui, salito in piedi su una sedia, tuonò: «Compagni! Vi avverto che io nè ora, nè dopo ottenuta l'evasione al memoriale, non voglio compenso alcuno! Io faccio tutto per l'ideale!

Ciò valse non solo a calmare gli animi dei dubbiosi, ma a spingere tutti a gridare all'oratore: Bene, bravo! e ad offrirgli da bere da tutti i bicchieri.

Passati alcuni giorni, altra convocazione e altro numeroso intervento nello stesso locale. Il C. salito su una sedia sventolava dinanzi agli occhi dei presenti una busta da lettera chiusa e gridava: Compagni! Vittoria completa! In questa busta c'è una lettera firmata dall'on. Mazzoli, presidente del Consiglio d'amministrazione e dall' ing. Sospisio, direttore dell' Officina comunale del gas! Questi due signori - continuava l'oratore - hanno accettato le vostre domande e ne fanno fede con le loro firme! Però - soggiunse il C. - io ho dovuto dare a quei signori la mia parola d'onore che questa lettera, da me già letta prima che venisse chiusa nella busta, non verrà aperta se non la settimana ventura. E io intendo, da uomo d'onore, di mantenere la parola data!

— Bene, bravo! - gridarono alcuni, e suggestionati da ciò anche gli altri soggiunsero: Bravo, bravo!

Lì per lì alcuni proposero e gli altri accettarono di festeggiare la vittoria e prima si vuotarono parecchie misure di vino, poi i festeggianti si recarono al caffè.

Il C. era festeggiatissimo. — Viva sior C. - gridavano tutti; e lui ammoniva: — Niente «sior», io sono un «compagno».

★

Gli accendi fanali attendevano il sabato promesso, ch'era il sabato scorso, con una certa ansietà. E il sabato venne ma la mercede non fu aumentata.

— Sarà un equivico - pensarono gli accendifanali, e alla sera corsero all'osteria «Ai buoni soci» per consultarsi. Si cercò il C., ma questi dopo la famosa festa fattagli non s'era fatto più vedere. Quale fu l'esito della riunione di sabato lo si deduce da quanto segue: Domenica si presentavano all'ing. Sospisio alcuni accendifanali accompagnati da due estranei, S. e F.

— Che volete voi? - chiese l'ing. Sospisio ai due.

— Siamo venuti per sapere i motivi per cui non è stata mantenuta la promessa fatta al «compagno» C. e spiegarono l'affare del memoriale.

L'ing. Sospisio, il quale mai aveva veduto il C., nè mai aveva da lui ricevuti memoriali di sorta, e men che meno firmate concessioni a chicchessia, invitò i due estranei ad andarsene tosto, osservando che essi, per lui, erano sconosciuti. I due se n'andarono dicendo: «La scusi, anca noi semo stadi trufadi!»

L'ing. Sospisio quindi conferì con i suoi operai a lungo facendoli persuasi che nè lui nè l'on. Mazzoli avevano ricevuto il C. e non avevano firmato lettere di sorta. Deplorò poi che gli operai si fossero lasciati turlupinare dal primo capitato, mentre avrebbero potuto, senza ricorrere ad estranei, presentarsi a lui o all'on. Mazzoli, i quali li avrebbero fraternamente accolti, tanto più che, per quanto era possibile, il Consiglio d'amministrazione era venuto sempre incontro alle loro domande. Ammonendoli a non commettere più simili leggerezze l'ing. Sospisio li congedò quindi benevolmente.

★

Come gli accendifanali si sieno lasciati turlupinare dal C. riesce estremamente strano per vari motivi.

Prescindendo dal famoso «plico suggellato da aprirsi in alto mare», che il C. aveva loro presentato, senza che loro venisse alcun dubbio, sta il fatto che anche la proposta d'istituire un fondo di mutui prestiti era fuori di posto, poichè gli accendifanali - come tutti gli addetti al gas - hanno già il loro fondo per mutui prestiti, dal quale possono ottenere mutui sino all'ammontare dell'importo corrispondente a tre mesi della loro mercede. Inoltre c'è la circostanza che alla fine del 1904 gli accendifanali già presentarono un memoriale col quale chiedono un aumento di mercede giornaliera di cent. 20. Il memoriale, appoggiato dall'ing. Sospisio, fu accolto dal Consiglio d'amministrazione molto benevolmente. Soltanto il Consiglio deliberò - e di ciò gli operai furono edotti - di rimettere la decisione alla compilazione del bilancio.

Clamorosa zuffa sotto Servola.

Un operaio colpito da una revolverata di una guardia.

Abbiamo narrato ieri che l'altra sera un operaio, tale Martino Banic, da Seline (Dalmazia) del fu Pietro e Maria, di anni 21, fu accolto all'ospitale perchè ferito alla coscia destra da un colpo di rivoltella sparatogli da una guardia di p. s. Su questo fatto abbiamo raccolto i seguenti particolari.

Sotto il promontorio di Servola si sta lavorando all'interramento d'un tratto di spiaggia che dovrà costituire il nuovo piazzale-deposito dei legnami. Il lavoro è affidato alla ditta Martellanz, Goriup e C.i, la quale, come si sa, non occupa che operai sloveni. La ditta aveva bensì assunto, mesi or sono, qualche operaio montenegrino e croato, ma questi un po' alla volta, rinunciarono a quel lavoro perchè scarsamente rimunerati e perchè si sentivano mal visti, benchè slavi anch'essi, dai loro fratelli sloveni.

L'altra sera una trentina di sloveni si trovava nella baracca di legno ove si trova l'osteria ch'essi frequentano, condotta da Giuseppina Compara; appartati da questi si trovavano cinque capi-operai pure sloveni. Ad un tratto gli operai, per questioni di lavoro, cominciarono una discussione ad alta voce, nella quale predominarono le ingiurie contro i loro capi, ch'erano presenti. Costoro reagirono, e non si tardò a passare a vie di fatto.

Nella mischia, divenuta generale, il capo Giuseppe Dobraiz, abitante a Servola 475, rimase ferito alla testa. Allora qualcuno si recò a chiamare le guardie all'ispettorato di Servola. Accorsero subito le guardie Luigi Giurgiovich e Michele Stoisalievic, le quali calmati un poco gli animi, s'informarono dell'accaduto e finirono col dichiarare in arresto l'operaio Francesco Trosk, d'anni 31, da Marburg, abitante a Servola 530, il quale sarebbe stato l'incitatore della zuffa e il feritore del Dobraiz. Le guardie lo condussero via, ma appena fuori, furono attorniate da una trentina di operai, i quali reclamarono la liberazione del Trosk; non avendo le guardie accondisceso, glielo strapparono di mano. Le guardie dopo aver tentato di riprendere l'arrestato, visto il contegno minaccioso degli operai, ordinarono la chiusura del locale e poi, rimettendo ad oggi l'arresto del Trosk, si ritirarono. Ma in quel momento da ogni parte cadde loro intorno una pioggia di sassi. Nel tempo stesso notarono che gli sloveni si avvicinavano loro in aria minacciosa. Allora la guardia Stoisalievic estrasse il revolver e sparò due colpi in aria. Alle detonazioni tutti scapparono e ai funzionari non restò altro che recarsi all'ispettorato e far rapporto del fatto. Ieri mattina le stesse guardie assieme ad altre e all'ispettore Glavaz, si recarono sul lavoro ove arrestarono il Trosk ed altri quattro tra i più furibondi che avevano loro strappato l'arrestato la vigilia; essi sono Michele Mlaker, d'anni 26, da Pettau, Giovanni Veziach, d'anni 24, dalla Carniola, Giuseppe Tergles, d'anni 28, e Augusto Dauspet, d'anni 18, tutti abitanti a Servola. Furono interrogati dal comm. sup. Osti e dall'ufficiale Degiampietro, e poi passati agli arresti di via Tigor a disposizione del Tribunale.

★ Ieri mattina alle 9, il cancellista Predauk del commissariato di Guardiella, si recò all'Ospitale ad interrogare il Banic, il quale gli narrò il caso occorsogli la vigilia, così:

— Io sono occupato presso l'impresa Kupka e Comp., assuntrice dei lavori che si stanno eseguendo in Cologna per la nuova ferrovia, ed abito al N. 260 di Conconello. Domenica sera mi recai con mio fratello Antonio a trovare alcuni amici occupati sotto Servola e li trovammo nell'osteria esistente nella baracca costruita alla spiaggia. Verso le 7 e mezzo udimmo gridare e, usciti dalla baracca, vedemmo numerosi sloveni che si azzuffavano tra di loro. Un momento dopo comparvero due guardie, le quali riuscirono a sedare la rissa e poi in[...]marono a tutti di andarsene e fecero chiudere l'osteria. In quel momento mi trovavo sulla soglia della baracca. Una delle guardie mi impose di andarmene ed io, che ero già alquanto brillo, rifiutai di obbedire, dicendo che io non c'entravo per nulla nella rissa. Il funzionario allora mi prese per un braccio e mi spinse via della porta. Questa circostanza mi irritò e, raccolta da terra una pietra, la scagliai contro il funzionario. Il mio esempio fu subito imitato e contro le due guardie cominciò una grandinata di sassi. Io fuggii, ma avevo fatto appena una decina di passi che udii due detonazioni, in pari tempo provai un acuto dolore alla coscia destra: ero ferito. Ciò non ostante continuai a correre e, giunto presso il cimitero di Sant'Anna, salii in una vettura e mi feci condurre negli uffici dell'impresa presso la quale sono occupato. Il dirigente i lavori mi fece un biglietto d'accettazione per l'Ospitale e poi, risalito nella carrettella, mi feci condurre qui!

Il funzionario, considerando che il Banic lanciando la pietra contro la guardia aveva commesso una pubblica violenza, lo dichiarò in arresto e mise una guardia di piantone presso il suo letto.

40.000 sacchi di riso. Ieri mattina, proveniente da Moulmein e Porto Said, in 30 giorni di viaggio, arrivò qui il pir. ingl. «Roomford» di 1929 tonn. di reg. netto, al comando del cap. G. Henderson, con carico completo di riso in 40.000 sacchi. Di questi 22.000 sono per il pilatoio a Campo Marzio e 18.000 per quello di S. Sabba.

Dopo essere stato ammesso a libera pratica il «Roomford» andò ad ormeggiarsi al molo di S. Teresa.

Morte improvvisa. Ieri verso le 2.30 pom. fu accompagnato alla Guardia medica il bracciante Francesco Cravos, di anni 45, abitante in via del Belvedere, il quale mentre lavorava in via Carlo Ghega era stato colto da improvviso malore. Il dottore d'ispezione constatò subito che il caso era grave, percui s'accingeva a fare al malato qualche iniezione ricostituente. Ma frattanto il disgraziato esalò l'ultimo respiro, soccombendo a paralisi cardiaca. Il cadavere fu deposto provvisoriamente nella cameretta mortuaria e dopo i rilievi di legge, mediante il carro dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella di S. Michele, a S. Giusto.

★ Il Cravos era occupato nel negozio di commestibili del signor Mattia Millonig, in via Carlo Ghega N. 4, e abitava in via Giovanni Boccaccio N. 1, secondo piano. Fu colto da malore mentre stava scaricando da un carro e trasportava nel negozio, alcuni sacchi di merce. Lo accompagnò alla Guardia medica un agente del negozio stesso, Rodolfo Marussich.

L'uccisore della guardia in carcere. Ieri si sparse la voce che fosse pervenuta la grazia Sovrana, al condannato a morte, Antonio Freno, l'uccisore della guardia Giacomo Nagode. Da nostre informazioni attinte, abbiamo rilevato che la grazia non è ancor giunta, perchè finora non giunse una risposta in merito. Però dobbiamo accogliere un'altra voce corsa sul conto del Freno, la quale a quanto pare sarebbe vera. In una visita fatta sabato scorso nella cella del Freno si sarebbe rinvenuto nel pagliericcio un lungo coltello, e in dosso a lui un asciugamani. Interrogato dal capo carceriere ufficiale Mosettig sulla provenienza di tali oggetti, il Freno avrebbe risposto: Non dico chi me li ha procurati, ma confesso che il coltello mi avrebbe servito ad uccidermi in caso che la condanna mi fosse stata confermata, e se con quest'arma mi fosse stato impossibile di condurre a termine il mio disegno, mi sarei strangolato con l'asciugamani.

Per questo il Freno, a quanto si dice, all'ora del passeggio è sempre accompagnato da due guardiani, e in cella non è più solo.

Cronaca del bene. - Atto d'onestà. - Sabato scorso un signore della nostra città si recò negli uffici della filiale dello Stabilimento austriaco di credito, dove incassò la somma di 2264 corone. La ripose nel portafoglio, e ritenne di mettere questo nella tasca, poi uscì dalla banca. Ma dopo circa mezz'ora con suo grande stupore s'avvide di non aver più il portafoglio contenente le 2264 corone e alcune carte. Costernatissimo ripercorse la strada fatta cercando e ricercando l'oggetto smarrito e non trovandolo fece ritorno alla sede della banca e prima ancora di domandare a qualcuno degli uscieri si mise a cercare per le scale e per l'atrio. Il portiere Giuseppe Visintin, vedendolo agitato, gli domandò che cosa cercasse e l'altro gli raccontò l'accaduto. Il Visintin allora, dopo avergli domandato qualche particolare sul contenuto del portafoglio, glielo riconsegnò. Era stato lui a trovarlo appiè delle scale dell'edificio. L'atto onesto del Visintin è veramente degno d'encomio.

Il telefono come strumento di truffa. Nei giorni scorsi alcune persone facoltose, capi di stabilimenti e ditte della nostra città, furono oggetto di un tentativo di truffa di nuovo genere. Chiamate al telefono, si sentirono fare press'a poco il seguente discorso: «Qui Banca X. Il direttore m'incarica di chiederle un favore. Si presenterà da lei un povero diavolo che domanda un sussidio. Il nostro direttore gli ha dato 20 corone, e prega anche lei di voler soccorrere quel disgraziato». Naturalmente la persona che telefonava in favore del «disgraziato», non era altri che il «disgraziato» stesso, il quale dev'essere un fior di birbante. Non si sa se qualcuno abbia abboccato all'amo; certo è che la truffa fu tentata presso parecchie persone.

Però, com'è naturale, il truffatore ha fatto anche non pochi fiaschi. Ierlaltro, ad esempio, gli toccò la seguente: Aveva telefonato al cav. A., spacciandosi per il sig. W., procuratore di un grande stabilimento bancario. Il cav. A., che conosce molto bene il sig. W., constatò subito che non era la voce di questo quella che udiva al telefono:

— Ma scusi. E' il sig. W. che telefona o qualcuno in nome suo?

— Ma no. Sono io, W., in persona.

— Ma se questa non è la voce del signor W.!

— Scherzi del telefono! Sono proprio io. Mi faccia dunque questo favore: dia anche lei 10 corone a quel povero diavolo, come gliel'ho date io.

— Senta, facciamo così. Gliele dia lei per me; e domani, in Borsa, gliele restituirò...

— No; mi faccia il favore, permetta che lo mandi da lei perchè... per il momento «non sono in cassa».

Il cav. A. scoppiò in una risata e depose l'ascoltatore. Inutile aggiungere che il «povero diavolo» si guardò bene dal presentarsi da lui.

Credito mal riposto. Alcuni mesi fa si stabiliva nel sobborgo di Barcola, il carrettiere Giovanni P., di 48 anni, il quale dopo essersi servito da alcuni negozianti pagando a pronta cassa, seppe indurre i suoi fornitori a fargli credito. Senonchè nei primi giorni dello scorso mese, quando cioè avrebbe dovuto saldare i conti, si eclissò lasciando insoluto presso il negoziante di commestibili Giovanni Cergol il conto di 70 corone e 80 centesimi, presso la macelleria di Filomena Spangher il conto di 12 corone e presso l'oste Francesco Gustin il conto di 18 corone.

I danneggiati denunciarono il P. all'ispettore delle guardie Ladovatz e questi, visto che il carrettiere aveva indotto i denuncianti a fargli credito con ingannevoli raggiri, si mise subito in cerca del truffatore. Il P. si recò ierlaltro a Barcola e vi era appena giunto che il funzionario lo arrestò.

Arresto dell'autore di un furto. Carlo Domio, di 35 anni, facchino, da Trieste, fu arrestato l'altra sera dall'aggiunto di polizia Titz, quale autore del furto di 120 corone e di una catena d'oro commesso tempo fa in casa del signor Michele Michelich. Dopo interrogato, il Domio fu condotto agli arresti di via Tigor.

Un truffatore in gattabuia. Un anno fa tal Edoardo Luzzatto, di 63 anni, da Mantova, riuscì a truffare la signora Anna ved. Marich dell'importo di 900 corone e poi abbandonò Trieste. In questi giorni, forse ritenendo che si fossero già dimenticati di lui, il Luzzatto ritornò a Trieste. Ma ierlaltro fu arrestato dall'aggiunto di polizia Titz.

COMUNICATI *)

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente e assicurando perenne riconoscenza agli egregi medici signori **Dottor Dolcetti** e **Dottor Lamberto Gladulich** che con la loro ben nota valentìa salvarono da sicura morte mio figlio EZIO.

Domenico Raguzzino.

Ringrazio sentitamente gli egregi signori **Prof. Dott. Egidio Welponer, Dott. Arturo Brun** e **Dr. Eugenio Delles**, della sezione maternità del Civico Ospitale, che con una difficilissima operazione ridonarono la salute a mia moglie ERNESTA.

Agli egregi medici la mia perenne riconoscenza.

Francesco Sobenich.

Sig. **Giacomo Zumin.**

Come convenuto, ritratto, chiedendoLe scusa, le offese lanciatele addì 17 novembre 1904.

G. BRELICH.

Cervignano, 10 aprile 1905.

Il sottoscritto si fa dovere partecipare alla sua spettabile clientela che da oggi in poi, le **ORDINAZIONI PER LA BIRRA IN BOTTIGLIE** vengono assunte esclusivamente nel proprio deposito in via Nicolò Machiavelli N. 32, Telefono N. 1729.

NB. Vengono pure assunte ordinazioni per birra in barili.

Trieste, 9 Aprile 1905.

ANTON DREHER.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Furterello. Ieri nel pomeriggio nel negozio di manifatture della ditta S. Ulcigrai e comp. in via della Barriera vecchia N. 31, entrò una donna sui quarant'anni, vestita alla foggia delle popolane, la quale, approfittando di un momento in cui gli agenti erano intenti a servire altri avventori, si appropriò di un pezzo di stoffa e lo intascò. Poi fece per andarsene ma uno degli agenti che aveva veduto la donna intascare la stoffa, la seguì e la fece arrestare. Alla Polizia la donna si qualificò per Elena V., di 42 anni, abitante a Santa Maria Madd. inf. Perquisita, fu trovata in possesso anche di una tovaglia, ma la V. giurò di averla acquistata in un altro negozio. Fu trattenuta.

Un piazzista raccomandabile. A richiesta del signor Mario Levi, negoziante d'olio e frutta, in via del Farneto 23, fu arrestato iersera da una guardia dell'ispettorato di via dei Rettori il piazzista Giuseppe F., di 22 anni. All'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, il signor Levi dichiarò che il F., suo ex piazzista, aveva incassato abusivamente, presso alcuni suoi clienti, dei piccoli conti, danneggiandolo dell'importo complessivo di 80 corone. Il F. negò, ma nondimeno, fu trattenuto in arresto.

Impertinente e violento. La signora Giuseppina De Re, abitante in via del Monte N. 21, passando per la via S. Sebastiano, iersera verso le 8, fu avvicinata da un individuo a lei sconosciuto il quale, postosi ginocchioni, le abbracciò le gambe. La signora ebbe un bel da fare a liberarsi e poi, indignata, disse il fatto suo all'impertinente. Questi allora la percosse. I presenti alla scena chiamarono una guardia, ed il violento finì agli arresti, dove si qualificò per Giuseppe Bertolini, fuochista, da Ragusa.

Argento... di piombo. Il signor Roberto Pippan, proprietario del caffè «Cesareo», depositò ieri alla Polizia il pezzo di un fiorino di piombo incassato da uno dei suoi tavoleggianti.

Percosse e minaccie. Ieri nel pomeriggio fu arrestato in via Malcanton il facchino Giusto Gaber, di 36 anni, abitante in via Battaglia, il quale non si sa per qual motivo somministrò alcuni ceffoni al ragazzo Alberto Viranz, in modo da costringerlo a ricorrere all'ambulatorio della Società «Igea». Il percuotitore fu condotto dinanzi al concepista sig. Kersovani, d'ispezione alla Polizia e, durante l'interrogatorio, ingiuriò il funzionario e dichiarò che, una volta uscito dal carcere avrebbe acquistata una roncola ed avrebbe mandato all'altro mondo parecchie persone, il Viranz compreso. Fu condotto agli arresti.

Un bagno in Canale. Ieri verso le 3.30 pom. dalla riva Gioachino Rossini, vicino al ponte verde, cadde in mare o vi si gettò tale Virgilio G., d'anni 40, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi. I vicini pompieri si adoperarono a toglierlo dall'acqua e frattanto fu telefonato alla Guardia medica. Sul luogo, in mancanza del dottore, chiamato in altro luogo, si recò un infermiere, il quale trovò il G. già estratto dall'acqua, il quale batteva i denti dal freddo. L'infermiere lo ravvolse in una coperta e poi con una vettura lo accompagnò all'Ospitale.

Durante il lavoro. Iersera fu accompagnato all'Ospitale il bracciante Osvaldo Fachin, d'anni 27, abitante a Servola 127, il quale mentre lavorava alla Ferriera, nell'allacciare due vagoni, era stato preso fra due repulsori, riportando varie lesioni al torace ed al piede destro.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Francesco Zafret, d'anni 31, bracciante, abitante a Scorcola 41, per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Luigi Giri, d'anni 48, manovale, abitante in via Molin a vento 23, per una ferita lacero-contusa al capo.

Antonio Mellani, d'anni 23, calderaio, abitante in via Valdirivo 23, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Emilio Scherl, d'anni 13, barbiere, abitante in via delle Sette fontane 38, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Edoardo Florea, d'anni 24, meccanico, abitante in via Economo 3, per l'asportazione della prima falange del dito medio della mano destra.

Riccardo Gelsomini, d'anni 17, bracciante, abitante in via Paolo Diacono 5, per una contusione al piede sinistro.

Carlo Sommariva, d'anni 48, minatore, per una ferita lacero-contusa alla fronte.

Caduta. Francesca Preghel, d'anni 77, abitante in S. Maria Madd. sup. 264, ieri nel pomeriggio riportò cadendo escoriazioni al naso e contusioni alla gamba sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.6 ore 2 pom. 13.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.0. Oggi: alta marea 4.30 ant. e 4.56 pom. - Bassa marea 6.52 ant. e 7.42 pom.

Corrispondenza aperta. *Conduttore.* Da noi si usa chiamare «frenatore» colui che guida il carrozzone del tram elettrico, e «fattorino» (conduttore) quello che dà i biglietti. In altri luoghi chiamano il primo con barbara parola «manovratore». — *Scommessa.* Il veglione dello scorso carnevale, rimandato di un giorno a causa del cattivo tempo, fu quello della «réclame». — *III Ginnasiale.* Petrocchi: «In casa e fuori». — *Madre ansiosa.* Sì. — *Mascagni.* L'ultima riproduzione di «Cavalleria rusticana» si ebbe al Politeama Rossetti nella stagione d'autunno 1902. Ne erano esecutori il tenore Pintucci, la soprano De Roma, il baritono Brombara. Dirigeva il m.o Barone. — *Contrasto.* Gorizia. Il «Nerone» di Boitò è sempre un mito: se ne parla da anni, senza tener conto che il maestro pare abbia assai poca volontà di scriverlo. Non è quindi il caso d'indagare dove lo si darà per la prima volta. — *Segue la firma.* La sua idea genericamente è buona: s'oppone però alla sua effettuazione il fatto che, molto probabilmente parecchi di coloro che avessero assistito alle prove generali, si asterrebbero d'andare al concerto. Da ciò un danno materiale non indifferente per l'«Orchestrale», la quale per i suoi concerti sottostà, almeno finora, a gravi sacrifici. — *Kraus.* La compagnia della Theren verrà a Pasqua. — *Fram.* Troverà parecchi dizionari italiani-tedeschi tascabili; l'Oberosler, ediz. Treves, lire 2.50, il Fiori, ed. Hoepli, lire 3.50, uno dell'edizione Reklam, che costa cor. 1.80 legato; poi un altro edizione Tauchnitz; circa cor. 2.50 ecc. — *Lettore.* Un rivestimento per muri umidi si può preparare da sè nel seguente modo: Si fanno fondere insieme parti press'a poco uguali di stearina e potassa caustica e si aggiungono, all'ebollizione, piccole quantità di acido acetico e acido salicilico. Il sapone così ottenuto è antisettico e nemico dell'umidità. Si spalma il muro con una soluzione di questo sapone nell'acqua calda, coll'aggiunta di un po' di acido fenico; indi si fa una seconda spalmatura con una soluzione di allume o cloruro di calce, parimenti addizionata d'acido fenico. Tale trattamento è molto efficace e non altera l'aspetto del muro. Del resto si trovano cartoni e preparati speciali, pronti a questo scopo. — *Le.* Troverà spirito condensato nelle drogherie. — *Poeta.* Si può togliere almeno in parte, l'odore di muffa dalle librerie spargendovi di tanto in tanto alcune gocce di essenza di trementina. Naturalmente ci vuole una buona aereazione dei locali. — *Ucci.* Al cacatua si dà lo stesso cibo come agli altri pappagalli; molto essi gradiscono i semi di girasole; naturalmente si deve dar loro acqua. Il loro becco non è velenoso, però le beccate sono abbastanza dolorose.

Ogni giorno una. Al ristorante.
— Cameriere, avete gatti in trattoria?
— Due che sono una meraviglia!
— Soltanto due?
— Soltanto!
— Bene, portatemeli qui.
Il cameriere torna coi gatti.
L'avventore: — Lasciateli lì. Ora portatemi una porzione di lepre in salmì.

Teatri e Concerti

„UCCELLI DI PASSAGGIO"

commedia in quattro atti di M. Donnay al Filodrammatico.

Quando in Francia il russofilismo raggiunse le proporzioni del delirio, Maurice Donnay, il fine autore di «Amanti» e dell'«Altro pericolo», volle abbandonare per un momento la sua sottile psicologia dei salotti parigini e fare un po'... di nichilismo russo. Si vede infatti che questo nichilismo non è che di «sport», come quei russi ch'egli presenta non sono che figure da incisioni. Ma in Francia, a suo tempo, questa brutta commedia fu perfino applaudita e perfino replicata non si sa qual numero infinito di volte. E si può capire per l'«attualità» del momento. Tanto l'attualità, in Francia più che altrove, la vince sul valore di un'opera di teatro. Ma fuori della Francia e fuori del «momento» politico in cui fu scritta, la commedia non ha alcuna ragione di essere e non c'è proprio nessuna ragione e nessun pretesto che le compagnie italiane la infliggano ai pubblici innocenti. Perchè proprio nessuno che non abbia commesso qualche grosso delitto si merita quella pena di tre ore. «Uccelli di passaggio» è una commedia russa... soltanto perchè fa «russare». Essa è supremamente, sovranamente, superlativamente, noiosa.

E gli uccelli di passaggio? Sono due nichiliste eroiche e un loro amico a nome Grigorievo. Un giovanotto parigino, attratto con entusiasmo alla causa russa, si innamora di una delle due donne: a nome «Vera» e decide di farla sua moglie. Ma dopo infinite lungaggini e pesantissime inutilità rettoriche, si viene a sapere che il marito di «Vera», creduto morto in carcere, in Siberia, è invece bensì in Siberia ma vivo, e «Vera» deve abbandonare il fidanzato per correre a lui.

Donnay evidentemente deve aver scritto questo dramma senza convinzione. Tanto esso è distante dal suo metodo. In luogo della solita eleganza di dialogo, qui non c'è che pesantezza e ignobile retorica. Il quadro dei nichilisti russi che sarebbe potuto riuscire simpatico, è sciupato, invece, da un manicaretto di racconti farraginosi al sugo di nichilisti, di deportati, di spie, di carcerati, di morti... e di collezioni fotografiche.

Il pubblico applaudì dopo l'atto primo, zittì energicamente dopo il secondo e dopo il terzo, applaudì gli attori alla fine.

La recitazione, come la commedia, parve poco sincera.

Questa sera, programma allegro: «Bebè», la gaia commedia di Hennequin, «pochade» che può essere ascoltata anche dalle signorine.

Domani il nuovo dramma di Ermanno Sudermann: «Evviva la vita!» Quanto prima «Il frutto acerbo» di Roberto Bracco.

Politeama Rossetti. Come avevamo accennato, a Pasqua questo teatro inizierà una brevissima stagione lirica che comprenderà «Amico Fritz» la bellissima opera, forse la migliore del maestro Mascagni, e «Manon» di Massenet. Gli esecutori per l'«Amico Fritz» saranno la signorina Periz, il tenore Alemanni ed il baritono Bellatti; per la «Manon»: la signorina Bruschini, il tenore Ravazzolo, il baritono Bellatti ed il basso Cirino.

Gli spettacoli saranno concertati e diretti dal m.o Giuseppe Barone.

L'apertura seguirà la prima festa di Pasqua con l'«Amico Fritz».

Concerto Maria Pia Zampieri. Un uditorio distinto e numerosissimo assisteva al concerto della pianista signorina Maria Pia Zampieri datosi iersera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Il bellissimo programma della serata che, oltre a brevi interessantissimi scampoli di Riccardo Strauss, di Brahms e del nostro Randegger, comprendeva una magnifica trascrizione per pianoforte di A. Stradal del concerto per organo di G. Fr. Bach, lavoro imponente per grandiosità di linee, per austera elevatezza di concetti, s'ebbe dalla valente concertista un'interpretazione correttissima, sicura ed animata.

Nei brevi scampoli degli autori moderni che citammo più sopra, rifulse come già altra volta, la bella meccanica, la fluidità del tocco, il senso interpretativo della giovane pianista, vivamente applaudita altresì nel Trio del Saint-Saens, in cui ebbe a superbi collaboratori il Jancovich ed il Baraldi, e nella Parafrasi dello Schütt sopra un Valzer di Chopin squisitamente miniata unitamente al valoroso Curellich che sedeva al secondo pianoforte.

Ciascun brano del programma raccolse battimani vivissimi; ed alle insistenti richieste di replica, la signorina Zampieri corrispose regalando una vaporosa Gavotte varia di Händel. Le vennero presentati dieci superbi mazzi di fiori.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Orlandini. Ore 8. *Bebè*, in 3 atti di Hennequin.





TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Dopo una vertenza cavalleresca.

Ieri innanzi ai giurati comparve, accusato del delitto di lesion d'onore mediante stampato, il farmacista Napoleone Ivanovich fu Andrea, di 42 anni, protetto a.-u., nato al Cairo e dimorante a Heluan «Egitto», su querela del prof. Rosario Fichera, direttore d'istituto scolastico, nato ad Acireale (Sicilia) e dimorante pure ad Heluan.

Come accennammo nel «Piccolo» e, poi largamente nel «Piccolo della Sera» di ieri, la denuncia fu causata da una vertenza cavalleresca. L'Ivanovich, sfidato dal Fichera per alcune parole ingiuriose proferite in pubblico, aveva promesso ai secondi di recarsi ad un abboccamento fissatogli; invece, mancò e il Fichera pubblicò verbale in cui si constatava tale fatto e lo si commentava in senso ostile all'Ivanovich, nel giornale «Le Progrès» che si stampa al Cairo. L'Ivanovich, il giorno dopo, pubblicava un articolo ingiurioso per il Fichera e i suoi secondi. Il Fichera presentò denuncia.

Ieri, al dibattimento (vedi l'ampio resoconto pubblicatone nel «Piccolo della Sera») l'Ivanovich riconobbe d'avere scritto l'articolo in preda a grande eccitazione derivata in lui dal fatto della pubblicazione del verbale e dei commenti che lo mettevano in cattiva luce.

Il prof. Fichera, nelle sue dichiarazioni, manifestò dell'animosità tale contro l'Ivanovich - che è figlio del fratello della sua defunta prima moglie - che la Corte, quando si trattò di assumerlo come teste, eccedette ad una proposta del difensore avv. Daurant e non l'ammise all'onore del giuramento, ritenendo esclusa la piena credibilità del deposto.

L'avv. Breitner, nella sua arringa, dopo aver ricordato che l'onore è cosa sacra per tutti e che nell'articolo pubblicato dall'Ivanovich veniva dell'onore del Fichera fatto scempio - rilevò che il Fichera aveva dovuto agire e presentare denuncia per non rimanere sotto il peso dell'ingiurie scagliategli dall'Ivanovich. Esaminò, quindi, particolareggiatamente l'articolo contenente il brano incriminato, rilevando che in esso veniva detto che il Fichera voleva con la sfida «rifarsi una verginità di galantuomo»; che egli, Ivanovich, non avrebbe mai «elevato il Fichera alla sua altezza»; che «ad esseri come il Fichera si risponde con calci». Se l'Ivanovich si fosse semplicemente rifiutato di battersi, nessuno avrebbe potuto criticarlo, visto che le opinioni sul duello sono disparate e se v'ha chi accetta, v'ha anche chi rifiuta. Ma l'Ivanovich scrisse l'articolo offensivo, dopo aver accettato di risolvere la vertenza in forma cavalleresca e, dopo non aver trovato due amici che volessero rappresentarlo, si elevò a ironico critico dei Donchisciotte e insultò il querelante.

L'Ivanovich disse di aver agito in preda all'eccitazione prodotta in lui dalla pubblicazione del verbale e dalla malattia di sua figlia. Il tenore del verbale e del commento aggiuntovi sotto forma di lettera dei padrini del Fichera era a lui noto, perchè verbale e lettera gli erano stati trasmessi due giorni prima della pubblicazione: un'eccitazione, quindi, che duri tre giorni non può ritenersi sussistente, almeno nell'intensità d'una escriminante. Che la figlia sia stata ammalata gravemente è escluso, poi, dal fatto che l'Ivanovich stesso asserì di aver dedicato una giornata a trovar due amici che lo rappresentassero nella vertenza cavalleresca e mezza giornata a stilizzare l'articolo incriminato. L'asserzione dell'accusato è dimostrata, perciò, priva di base.

Continuando a esaminare il contenuto dell'articolo incriminato, l'avv. Breitner dice che da esso si deduce essere l'Ivanovich persona violenta che dimenticò i benefici fattigli dal prof. Fichera e lo espose al pubblico dileggio, promettendogli persino dei calci. Spera che i giurati daranno al fatto l'importanza che si merita e non si lascieranno guidare, invece, da motivi d'opportunità.

L'avv. Daurant, dopo aver detto che il suo intervento alla causa odierna è pegno del non essere l'accusato un diffamatore - poichè egli di diffamatori fu sempre alacre e veemente persecutore - accenna alle versioni diverse del fatto date dall'accusato e dal querelante. L'accusato sostenne di essere stato lui offeso per il primo nell'incontro al caffè «Alla Stazione»; il querelante volle far credere il contrario. La Corte non ammise il querelante all'onore del giuramento, avuto riguardo all'animosità mostrata da lui contro l'accusato, suo nipote. A quale dei due occorra prestar fede, egli non dirà: lascerà arbitri i giurati. Il prof. Fichera ha fatto l'apologia di sè stesso, ha detto tutto il male possibile di suo nipote: questi non ha parlato male di suo zio, quantunque, forse avrebbe potuto farlo. I giurati giudichino del diverso contegno osservato dalle due parti in causa. Quello che è certo si è che i panni luridi si lavano in famiglia e che questo il Fichera non ha fatto. Del resto, non si tratta di vedere se il prof. Fichera sia o non sia un galantuomo. Se è un galantuomo, lo sia anche per l'avvenire.

Passando, dopo questo breve esordio, alle risultanze di fatto, l'avv. Daurant rileva che già nel primo interrogatorio l'Ivanovich accennò alla circostanza della malattia di sua figlia e che il Fichera questa circostanza non ha smentito, sebbene abbia tentato in via di deduzione di negarla. L'Ivanovich non poteva non essere colpito sul vivo dalla pubblicazione avvenuta del verbale e della lettera. Egli aveva cercato due padrini e non li aveva trovati, forse per ragioni che la sua soverchia delicatezza oggi gli hanno vietato di dire. Tanto più, quindi, dovevano riuscirgli amari i commenti che, contro ogni regola del codice cavalleresco, i due secondi del Fichera e nel verbale e nella lettera s'erano permessi di fare. Se tutto si fosse limitato allo scambio di corrispondenza, l'Ivanovich avrebbe potuto anche mettersi in tasca e verbale e lettera e stringersi nelle spalle: ma, quando vede che gli altri vogliono la pubblicità, vogliono e fanno lo scandalo, allora, agitato, eccitato, addolorato anche per la malattia della figlia, senza l'intenzione d'offendere, scrive e pubblica anche lui. Ha scritto e nello scrivere ha trasceso. Egli ammette che nel brano incriminato l'Ivanovich ha usato parole triviali, ha trasceso; ma chi è eccitato e ha una figlia gravemente ammalata e trascende, è scusabile. Ha poca importanza il fatto se la lettera sia scritta prima o dopo la pubblicazione fatta dal Fichera nel «Progrès». L'eccitazione sussisteva e prima e dopo.

Ritiene che i giurati non vorranno essere inesorabili come il Fichera. A loro vien domandato se l'Ivanovich è «colpevole» di aver scritto l'articolo incriminato. La parola «colpevole» ammette implicita e di conseguenza, la ponderazione del fatto: e questa nell'Ivanovich mancava. I giurati rispondano: No!

L'avv. Breitner replica, osservando che un verdetto assolutorio dell'Ivanovich significherebbe condanna del Fichera, poichè il pubblico che non sa e non vuol sapere i motivi per cui si viene assolti, dirà: «Hanno assolto l'Ivanovich, perchè il Fichera è una canaglia». Ora, l'assoluzione sarebbe l'assoluta negazione della verità. S'affida alla coscienza dei giurati.

L'avv. Daurant risponde poche parole. I giurati non si devono preoccupare di quello che il pubblico dirà. Giudichino, mettendosi una mano sulla coscienza.

I giurati, quindi, dopo un breve e chiaro riassunto fatto dal presidente, si ritirano. Quando, dopo un quarto d'ora, escono dalla loro camera, il capo-giurato sig. Fazzini enuncia che i giurati hanno, a unanimità, riposto: «No» al quesito loro proposto.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione.

Il dibattimento termina all'1 pom. circa.

Oggi e domani.

I dibattimenti fissati per oggi e domani sono stati sospesi. Trattasi, com'è noto, delle denuncie per lesion d'onore mediante stampato presentate dai signori Ottavio Martinolich e dott. Gilberto Senigaglia contro il libello. Gli accusati - Edoardo Cuttin, nel primo, e Antonio Delpin, Valentino Vouk e Vittorio Cuttin nel secondo - hanno avanzato domanda di delegazione di altra Assise.

Resta, perciò, a trattarsi, ancora in questa sessione, il 18 corrente, la querela per lesion d'onore presentata dall'ex-redattore del libello, Arturo Pavoni, contro Giovanni Werk, direttore-proprietario del «Gazzettino».

In relazione

al dibattimento Lazzari-Pittoni, il signor Gioacchino Lazzari ci prega di rilevare che, nella sua replica all'autodifesa del sig. Valentino Pittoni, negò di essere stato mai gettato fuori del caffè «Unione»; disse di non aver inteso fischi al suo indirizzo nella Trattoria Cooperativa; aggiunse che il fatto della pretesa delazione da lui commessa fu respinto da due giurie nominate dal seno del partito. Aggiunge, poi, che il Pittoni non intervenne nella compilazione e pubblicazione del manifesto della Cooperativa e che egli, Lazzari, ritenne e ritiene essere le Cooperative d'interesse cittadino, poichè sono elementi di elevazione economica che fanno evitare movimenti impulsivi.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il terribile complotto di Parigi (A. G.). Un grave commento del «Times» alle dichiarazioni di Delcassé. Strossmayer (Lelio). I piccoli Bonmartini sanno la verità?

Notiziario. La grande diga di Assuan in pericolo.

Cronaca giudiziaria. Corte d'Assise di Trieste: Tra zio e nipote.

Mondo affari. Rivista delle Borse italiane.

Teatro Arti e Lettere. La «fiaccola sotto il moggio» a Genova. Un libretto inedito di Wagner.

Ultima Ora. Prossima battaglia nel mar della Cina? Il mistero della flotta di Togo. I combattimenti in Manciuria. Merry del Val per un nuovo Concordato. L'immane catastrofe di Madrid; 208 cadaveri; scontri sanguinosi con la truppa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Leda» da Spizza e scali con 60 pass.; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich con 12 pass., «Deak» da Venezia, «Jason» da Cattaro con 62 pass., «Triglav» da Metcovich, «Albania» da Cattaro, «Isea» da Metcovich; i pir. italiani «Zena» da Catania, «Segesta» da Palermo; i pir. inglesi «Alexandria» da Liverpool e Venezia e «Roomford» da Moulmein e Porto Said.

— Partirono: il pir. lloyd. «Tebe» per Batum; i pir. a. u. «Filippo Artelli» per Taganrog, «Petka» per Cattaro; e il pir. inglese «Labuan» per Batum.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Franconia» partì il 9 da Marsiglia per Trieste, «Bitinia» il 5 da Milo per Anversa, «Anna Goich» il 6 da Alessandria per Stratoni, «Immacolata» l'8 da Newcastle per Trieste, «Seraievo» arrivò l'8 a Venezia, «Carlo» il 9 a Genova, «Recina» il 7 a Marsiglia, «Indeficenter» il 7 a Maryport, «B. Kemeny» partì il 7 da Cardiff per Venezia.

Lloydiani. «Africa» diretto a Durban proseguì il 7 da Aden per Mombassa, «Gorizia» partì l'8 da Costantinopoli per Trieste, «Imperatrix» diretto a Bombay proseguì il 9 da Suez per Aden, «Habsburg» partì l'8 da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste.

Austro-Americana. «Auguste» arrivò ieri a Patrasso, «Federica» da Savannah per Barcellona e Trieste passò ieri Tarifa, «Margherita» arrivò il 9 a Girgenti, «Teresa» proseguì l'8 da Malaga e dopo essersi rifornito di carbone ieri l'altro 9 a Orano proseguì ieri mattina per Venezia e Trieste.

10 Aprile

Da GORIZIA.

— Il provvedimento d'acqua.

L'ingegnere Kurz in compagnia di due altri ingegneri si recò a visitare (accompagnato dalla commissione dell'acqua) la sorgente Merzlech per esaminare il terreno circostante. I lavori per tentare di condurre in città quest'acqua dovrebbero incominciare entro quattro settimane. Ora si studia se tutti quei rigagnoli e le foibe che sono intorno al Merzlech stanno in congiunzione con la sorgente

— Una mattinata pro abbandonati.

L'annunciata mattinata pro abbandonati fu fissata per la domenica delle Palme col concorso degli artisti del teatro.

— Per la linea telefonica internazionale.

Nell'ultima adunanza della Lega degli industriali, sezione Gorizia, che fu tenuta mercoledì, venne deciso di insistere perchè il Governo costruisca a sue spese ed ancora entro l'anno, la tanto implorata linea telefonica internazionale Trieste-Gorizia-Cormons confine.

— Per combattere la scrofola.

E' aperto il concorso a 50 posti gratuiti all'Ospizio marino di Grado per poveri fanciulli della provincia e della città di Gorizia.

Tempo a concorrere fino al 15 maggio. I bambini non devono avere meno di 6 nè più di 12 anni d'età.

DA GRADISCA.

— Il nuovo Consiglio di Capriva.

Si è costituita la nuova rappresentanza comunale di Capriva, eleggendo a podestà il sig. Giov. Ant. Silvestri.

— Per l'arginatura dell'Isonzo.

Ordinato del ministero, domani martedì, incomincerà l'esame del progetto generale delle opere di difesa dell'Isonzo, compilato dalla locale espositura. Nei giorni seguenti seguirà la perambulazione commissionale lungo le sponde fino alla foce. Vi parteciperanno i tecnici dello Stato, i delegati della Giunta provinciale ed i capo-comuni interessati. La perambulazione durerà sei giorni e sarà estesa anche ai lavori di difesa del torrente Torre da Viscone alla foce presso Turriaco.

Da PIRANO.

— Un lascito.

Il r. Console generale d'Italia a Trieste comunicò in questi giorni al nostro podestà che il cav. Lorenzo del fu Giacomo Contento, morto a Venezia il 22 febbraio a. c., col suo testamento olografo d.d. 18 settembre 1904 ha lasciato alla nostra Pia casa di ricovero lire 500.

Da LUSSINGRANDE.

— Nuova industria.

La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda Società per l'istituzione e conservazione di una scuola di ricamo artistico a Lussingrande.

Sciarada

1. Se son buono son aspro senza fallo
2. Son bastonato invece che il cavallo.
3. Quello ch'è nero io dovrei fare candido,
   Ma spesso invece nol so far che giallo.

Spiegazione del giuoco precedente:
BAIA. BUIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 2000 al 6% a peso di porzione di uno stabile in città e cor. 10.000 pure al 6% a peso di porzione di tre stabili in città; corone 200.000 al 4½% a peso di uno stabile in Scorcola - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 663.60, Staatsbahn 658.50, Alpine 523.50, Lotti turchi 142.75. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 208.50 (209.10), Disconto 190.90 (191.25), - Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.06), Rendita —.— (105.32), Meridionali —.— (765.—), Mediterraneo —.— (462.50). Parigi apertura dell'Italiana 105.10 poi sino 105.10. Chiusa francese 99.25 (99.47), Italiana 105.10 (105.15), Spagnuola 90.30 (90.85) Banche Ottomane 602.— (604.—) Rio Tinto 1568 (1585) Lotti turchi 134.25 (134.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.—, Azioni Credit 662.— a 654.—.

Parigi chiude debole sulla situazione politica incerta.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.40 a 95.60, Italia 95.35 a 95 55, Banconote italiane 95.30 a 95.55, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 100.30 a 100.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.25, Credit 663.— a 665.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 658.— a 660.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 142.— a 144.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 99.25, Rendita ital. 5% 105.10, Rendita Spagnuola esterna 99,30, Azioni Banca ottomana 602.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 91.—, Rendita Turca unif. 88.72, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 100.62, Rend. ungh. in oro 4% 100.55, Länderbank —.—, Lotti Turchi 134.25, Banca di Parigi 13.00 Azioni Meridionali ital. 767.—, Rio Tinto 1568.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 91—, Lombardi 3¾, Argento 25⅞, Rend. Spagnuola 89—, Italiana 104¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2—, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.60, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo*. 10. (Chiusa). Santos good average per maggio 36.50, per settembre 37.25, per dicembre 37.75, per marzo 38.25.

Amburgo 10. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—40, buono loco 41—42. sost.o

Havre 10. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per magg. 44.75.

Nuova York 10. Apertura Rio per consegne future sost.o, 5 in ribasso, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 4. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 4 13/100, Aprile-Maggio 4 13/100, Maggio-Giugno 4 14/100, Giugno-Luglio 4 16/100, Luglio-Agosto 4 17/100, Agosto-Settembre 4 18/100, Settembre-Ottobre 4 19/100, Ottobre-Novembre 4 20/100, Novembre-Dicembre 4 21/100, Dicembre-Gennaio 4 22/100,

Metalli. *Londra* 10. Stagno Straits: Apert. 141½, Chiusa 135⅜, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 66⅞, per 3 mesi 67¼.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 18.—. calmo

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 49.25, per maggio 48.50, maggio-agosto 48.25, settembre-dicembre 49.25 fermo

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 15.50, per maggio 15.25, maggio-agosto 15.50 settemb-dic. 14.90. calma

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 23.60, per maggio 23.96, maggio-agosto 23.85, settembre-dicembre 21.65. calmo

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.95, per maggio 30.40, maggio-agosto 30.65, settembre dicembre 28.80. calma

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 47.75 per maggio 48.—, maggio-agosto 47.75, settembre-dicembre 42.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 36.—36.50 calmo, bianco per mese corr. 40⅛, per maggio-agosto 41—, fermo, per luglio-agosto 41⅛, ottobre-genn. 34⅜. Raffinato 71.— a 71.50.

Amburgo 10. (Chiusa). Per aprile 28.75, per maggio 29.—, giugno 29.05, luglio 29.20, agosto 29.40, settembre 26.75. calmo

Londra 10. Java a scell. 15.04½, Rappe greggio a sc. 14⅜. debole

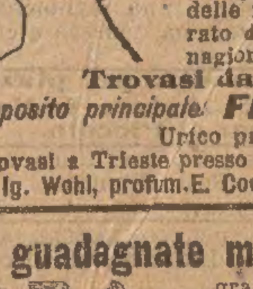
Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 aprile 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

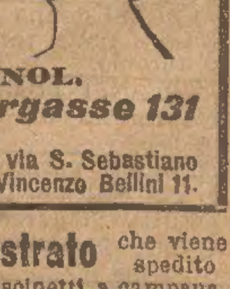
Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			
1	Congo	11	Scaricazione
1 a	Dio e Fortuna	13	»
3	Deak	11	»
6	Cleopatra	13	Caricazione
9	Amphitrite	12	Scaricazione
12 a	Solferino	11	»
12 b	Segesta	13	»
13 a	Alexandria	12	»
13 b	Zena	12	»
14	Austria	21	»
17	Sapho	14	»
21	Ariste	11	Caricazione
22	Gerty	12	Scaricazione
24	Peuceta	10	Caricazione
25	Fram	12	Scaricazione
Molo I	Anna	12	Caricazione
» I	Marianne	13	Scaricazione
» II			
	Leopoldina		

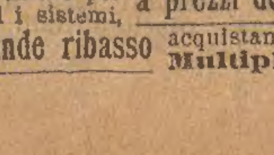
Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.











†

MARIA ved. SKERL

nata MARCOVICH

dopo lunghe sofferenze si spense stamane alle 8, munita dei conforti religiosi.

I dolenti sottoscritti a nome pure degli altri parenti partecipano sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 10 Aprile 1905.

Giuseppe, Giovanna figli — Teresina nata Cecchini nuora — Clelia, Silvio, Maria nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'addolorata figlia **Fanny ved. Ianovitz** ed i nipoti **Paolo, Giorgio** e **Dr. Guido Ianovitz** a nome pure dell'assente sorella **Malvina ved. Finzi** partecipano l'avvenuto decesso della loro venerata

CANDIDA ved. FORMIGGINI

nata MONTALTI

I funerali seguiranno Mercoledì 12 corr. alle ore 9 ant., movendo dalla casa N. 17 di via Ghega direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 10 Aprile 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

---

Ringraziamento

Col cuore commosso la sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO

Esprime pure i sensi di riconoscenza all'esimio signor Podestà conte Eugenio Valentinis, al Consiglio comunale ed al distinto medico signor dott. Girolamo Lucchi.

MONFALCONE, 10 Aprile 1905.

Famiglia TREVISAN.

Ringraziamento

A quanti presero parte all'immenso dolore, sentite grazie porge la

Famiglia ANASIPOLI.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI due abili incisori su metallo, per timbri, cunii, ecc. Mandare offerte con campioni allo stabilimento Margosches, Alessandria (Egitto.) 6930

CERCASI brava prestaservizi. Via Molin grande 30, II, destra. 2995

CERCASI prontamente donna di servizio, due ore alla mattina, due ore dopopranzo. Via Ghega N. 3. I piano, porta 6. 2990

CERCASI donna servizio, tutto il giorno. Via Belvedere 27, III, porta 15. 2984

CERCASI garzona sarta donna. Via Ferriera N. 17, piano I. 2983

CERCANSI ragazze e garzone sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 2980

CERCASI brava servetta lavori domestici. Via Poste 4, porta 7. 6159

CERCASI abile macchinista calzolaia e apparecchiante. Via S. Maurizio N. 1, I. 2975

CERCANSI prontamente lavoranti calzolai e mezzi lavoranti. Indirizzo al Piccolo. 2958

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Nicolò Machiavelli 9, II, destra. 2922

PRONTAMENTE cercasi agente manifatture, conoscenza lingua slava. Indirizzo al Piccolo. 2965

CERCASI prontamente donna servizio. Via Solitario N. 21, negozio commestibili. 2942

CERCANSI mezza lavorante sarta e garzona. Via Rossetti 16, I, porta 7. 6126

CERCO praticanti con, senza paga, bella calligrafia, preferiti conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 2948

CERCO prontamente signorina, italiano, tedesco, sloveno, tenitura semplice, per negozio manifatture; altre due signorine tedesche, conoscenza italiano, pratiche, buon emolumento. Indirizzo Piccolo. 2948

CERCASI domestica con buoni attestati, che sappia anche cucinare. Via S.S. Martiri 9, III piano, porta 12. 6131

CERCANSI mezzo lavorante e apprendista calzolaio. Via Pietà 39. 6132

CERCASI garzona stiratrice. Via Ferriera 7, secondo. 2918

CERCASI capace lavorante calzolaio. Commerciale 9, II. 2956

CERCASI giovane donna prestaservizi. Via Campanile 15, IV, porta 17. 2957

CERCASI prontamente mezzo facchino, per negozio. Corso 4. 6141

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2964

CERCASI donna robusta per assistere giorno e notte vecchio ammalato. Indirizzo al Piccolo. 2963

CERCANSI prontamente lavoranti, mezze lavoranti da donna. Indirizzo al Piccolo. 2880

CERCASI garzona striratrice, con paga. Via Salice 4, piano IV. 6108

CERCANSI garzone con paga, per lavoratorio passamanterie. Corso 41, interno. 6109

CERCASI prontamente mezzo lavorante orologiaio. Indirizzo Piccolo. 2883

CERCASI donna per lavori grevi, tre ore mattina, una dopopranzo, referenze. Indirizzo Piccolo. 2889

CERCASI serva con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2890

CERCASI brava donna di servizio; inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3002

CERCASI prontamente bambinaia friulana. Rivolgersi Roiano 4, II piano. 2913

CERCASI prontamente abile ragazza sarta donna. Via Pietà 4, III. 3005

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 2909

CERCASI ragazzetta per lavori domestici, piccola famiglia, cor. 10 mensili. Via Canova 9, porta 1. 6167

CERCANSI prontamente lavoranti falegnami da mobili, per recarsi a Zara, viaggio pagato; rivolgersi negozio vestiti, via Arcata, vicino al Caffè Bizantino. 2993

CERCASI lavorante calzolaio da uomo. Via Beccherie N. 49. 3033

CERCANSI abili lavoranti sarte da donna. Corso 3, porta 9. 3024

CERCASI domestica che sappia cucinare, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 5164

CERCANSI impiegato, praticante e facchino per locale agenzia navigazione, eventualmente anche cassiera. Offerte sub «Navigazione» al Piccolo, soltanto con buone referenze. 3012

CERCASI ragazzo con paga. Negozio frutta, via S. Giovanni 5. 6186

CERCASI lavorante sarta da uomo. «A' la Ville de Milan», Corso 14. 6184

CERCANSI prontamente ragazzo e garzona per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 3035

CERCANSI mezze lavoranti sarte da donna. Ireneo 5, porta 18. 6187

CERCASI abile piazzista, bene introdotto negozi commestibili, paga fissa 60, 80 provvigione; inutile offrirsi senza ottime referenze. Offerte sub «Volonteroso 5000» Piccolo. 3030

CERCANSI abili lavoranti falegnami edili. Indirizzo al Piccolo. 3029

PRIMARIA ditta commissioni cerca prontamente giovane sottomagazziniere, possibilmente con qualche pratica. Offerte sub «S. M. 100» al Piccolo. 6114

SIGNORINA conoscente italiano, tedesco, conteggio, pratica scrittoio, cerca posto fatturista. Scrivere «Venticinquenne» Piccolo. 2970

SIGNORINA per scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, conteggio, cercasi. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 6164

LAVORANTE e ragazzi per tappezziere cercansi. Piazza S. Caterina 3. 6127

PERSONA disposta intraprendere viaggio a piedi per Vienna, cercasi. Offerte sub «Vienna» Piccolo. 6146

PRATICANTE quindicenne, bella presenza, buona famiglia, bella calligrafia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3006

VIAGGIATORE favorevolmente conosciuto, conoscente oltre all'italiano, il tedesco e possibilmente anche lo slavo, ricerca rinomata fabbrica. Offerte dettagliate, non anonime, corredate da serie referenze al Piccolo sub «Fabbrica». Assoluta discrezione! 6029

ACQUISITORE nel ramo sicurtà, pratico e capace, trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 2648

PRATICANTE per scrittoio cercato prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Praticante pronto» al Piccolo. 2620

DITTA fiumana cerca prontamente abile disponente pratico tenitura libri e corrispondenza; richiedesi perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, croata. Offerte sub «Postfach 66» Fiume. 2540

PER primario negozio chincaglie cercasi provetto agente vetrinista Offerte con referenze dirigere al Piccolo sub «Buone condizioni». 2844

PRIMARIA casa della Dalmazia cerca per i lavori di scrittoio una signorina che conosca le lingue italiana, tedesca e croata. Offerte «K. 310» Piccolo. 2843

GUADAGNO accessorio per piazzisti o schedisti. Inviare indirizzo sotto «Piazzista» al Piccolo. 2581

CASSIERA cercasi; 500 cor. cauzione, salario 50. Offerte «Posto dignitoso» al Piccolo. 2991

MURATORI abili per costruzione a Grignano, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 9163

MISTRA calzolaia cercasi prontamente. Via Giulia 23. 6150

BANDAIO via Gelsi 8, cerca prontamente ragazzi apprendisti con paga. 3003

SI cercano apprendisti fabbri. Indirizzo Piccolo. 3021

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna e garzona, paga. Giacinto Gallina 4. 6178

CERCANSI prontamente garzone sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 3023

CERCASI ragazzo per facchinaggio, cor. 8 settimanali. Sette fontane N. 44. 6179

CERCASI prontamente servetta. Via Gioachino Rossini 2, II, porta 11. 3019

CERCANSI prontamente ragazze sarte donna. Tintore 10, IV. 6175

RAGAZZO con paga, cercasi. Via Nuova 22, mobili bambù. 3034

RAGAZZA che sappia cucire a macchina, cercasi. Libreria G. Chiopris. 3018

GARZONA sarta uomo, con paga, cerca Fornasiero, Foscolo 22. 3022

GIARDINIERE per alcune giornate, cercasi. Acquedotto 99. 3018

RAGAZZI 14-16 anni e lavoranti saponai pratici cercansi da fabbrica sapone Pollak, via Limitanea. 2903

BUONA domestica cercasi prontamente da famiglia con due bambini. Chiozza 25, III, destra. 2917

PRESTASERVIZI onesta, brava, prontamente cercasi. Via Pozzo del mare 1, III. 2936

PRESTASERVIZI abile, dalle 7 alle 4, cercasi. Michelangelo 21, II. 2933

PRONTAMENTE cercasi per famiglia brava domestica. Artisti 3, II, destra. 2894

50 corone a chi procura a capacissimo giovane con ottimi attestati, occupazione quale scrivano presso impresa di costruzione edile. Offerte sub «Edile» Piccolo. 2954

GIOVANE provinciale, assolto le Reali inferiori e la scuola commerciale in Graz, cerca impiego come praticante. Gentili offerte «Ugo 6180» al Piccolo. 6180

DISPONGO cauzione, referenze, pratica commerciale per occupare impiego quale viaggiatore, esattore o corrispondente. Parlo, scrivo inglese, francese, italiano. Offerte sub «Avvenire» Piccolo. 3017

RAGAZZA sana, brava massaia, offresi a signora o signore, per tutti i lavori. Indirizzo Piccolo. 2972

CONTABILE, corrispondente, italiano, tedesco, francese, ottime referenze, offresi prontamente. Offerte sub «Bureau» al Piccolo. 6142

COMPTOIRISTA principiante, abile stenografo, dattilografo, qualche cognizione lingua italiana, cerca posto a Trieste o in qualche città dell'Istria. Offerte sub «J. F.» Piccolo. 3015

IMPIEGATO regio occuperebbesi amministrazione stabili, oppure presso amministratore, verso tenue compenso. Gentili offerte «Fiducia» Piccolo. 9138

OFFRESI cuoca a giornata. Rivolgersi via Commerciale N. 15, portinaio. 2782

CERCASI lavoro in commissioni, qualunque genere, brava sarta. Indirizzo Piccolo. 2811

OFFRESI signorina per appalto; parla tre lingue, italiano, tedesco e slavo. Indirizzo al Piccolo. 2959

ORFANA offresi per bambini, anche presso signora sola. Offerte «Orfana» al Piccolo. 6119

OFFRESI cuoca fina per giornata. Carolina Cugos. Indirizzo al Piccolo. 2891

OFFRESI prontamente ragazza per latteria o panetteria, oppure per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 2915

OFFRESI signora per assistere ammalata. Via del Veltro 4, Marincovich. 2932

OFFRESI balia vera friulana, molto latte. Barriera 29, quinto, Angelica. 2907

SIGNORINA tedesca, di buona famiglia, bravissima pianista, che cuce da sarta e lavori muliebri, cerca posto presso fanciulli. Indirizzo Piccolo. 2905

OFFRESI facchino o fattorino giovane con attestati. Offerte «Volontà» Piccolo. 2861

ASSOLTO tecnico con quattro anni pratica, esperto dirigenza edile, progettante e rilievi, cerca posto. Offerte sub «Architetto 369» Piccolo. 5160

BRAVO piazzista offresi per famiglie, società, ecc. Ireneo 3, III. 6144

MARITO, moglie, persone pulite, cercano posto come portinai. Indirizzo Piccolo. 2953

VEDOVA media età offresi quale direttrice casa oppure dama compagnia. Gentili offerte «Distinta» Piccolo. 6145

COMMESSO tedesco, diciannovenne, cerca posto, desiderando imparare lingua italiana. Offerte sub «A. E.», fermo posta Feldkirchen, Carinzia. 2839

ISTRUZIONE

CORSI SERALI di otto allievi al massimo, signori, signore separati, inauguransi settimanalmente alla Berlitz School per qualunque lingua. La scuola Berlitz è l'unico istituto in Trieste autorizzato dalle autorità competenti a impartire lezioni di lingue in classe. 2482

2 fiorini otto lezioni mensili tenitura libri, oppure corrispondenza italiana, tedesca. Offerte sino 15 aprile «Contabile» al Piccolo. 2966

ETRANGERE donne leçons, conversations, littérature enfants, adultes. Ecrire «Parisienne» Piccolo. 2997

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni; metodo proprio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2931

BERLITZ SCHOOL. Lingue italiana, tedesca, spagnola, serbo-croata, oltre il francese e l'inglese, insegnasi qualunque ora. Maestri diplomati rispettive nazioni. Prospetti gratis. S. Nicolò 32. 2481

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6110

AFFITTANZE

CERCASI stalla con comoda rimessa ed abitazione cocchiere, per agosto, eventualmente subito. Offerte «U. P.» Piccolo. 2898

CERCASI per primo maggio pulitissima stanza ammobiliata. Offerte «Centro» al Piccolo. 2711

CERCASI quartiere campagna prontamente, oppure agosto. Offerte «Campagna» al Piccolo. 6154

CERCO grande stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Impiegato stabile» al Picclo. 2929

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Libertà» posta centrale. 2849

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, con caffè mattina, presso distinta famiglia. Offerte «Quieto» Piccolo. 9164

PERSONE distinte assumerebbero sorveglianza, pulizia studio, ambulatorio od altro, verso abitazione. Offerte «Vedova 20» Piccolo. 6166

CERCASI stanza bene ammobiliata, possibilmente costo, vicinanze Campo Marzio, piazza Giuseppina. Offerte sub «Moncenisio» al Piccolo. 2877

CERCANSI prontamente cameretta, cucina, posizione centrica. Offerte «Urgentissimo» al Piccolo. 2916

IMPIEGATA cerca stanza vuota, costo, vicinanze posta centrale. Indirizzo al Piccolo. 2895

STANZA elegantemente ammobiliata, con ingresso libero e costo, cercasi per il 1. maggio, presso distinta famiglia, possibilmente che parli tedesco. Offerte sub «Centrum» Piccolo. 6158

CERCASI stanzetta ammobiliata, con pianoforte, presso signora sola. Scrivere «Maggio» Piccolo. 6169

STANZA ammobiliata, con costo, vicino posta centrale, cerca signorina. Offerte «Oscarda» al Piccolo. 6139

AFFITTANSI due grandi, bellissime stanze vuote, primo piano, piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 3013

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. Foscolo 25, porta 2. 6174

AFFITTANSI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, e stanzetta. Barriera 14, secondo. 6181

AFFITTANSI prontamente due camere bene ammobiliate. Via Caserma 5, primo. 6182

AFFITTASI casa signorile, posizione centrica, elegantissima stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3036

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 21, negozio commestibili. 6

AFFITTANSI prontamente Gretta due camere, cucina. Informarsi «Mercurio» Corso 2. 6188

AFFITTASI stanza grande, ingresso libero, fior. 10. Fontanone 23, III. 6140

AFFITTASI bella stanza grande, vuota, soleggiata, vista sul Canale, anche uso scrittoio. Nicolò Machiavelli 7, primo, porta 1. 6129

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo, fior. 26, a signorina o signora. Indirizzo Piccolo. 2945

AFFITTANSI prontamente a S. Giacomo, quartieri due camere, cucina, compreso acqua, gas, fior. 16.67 e 13.75 mensili. Rivolgersi via Raffineria 2, II. 2944

AFFITTASI prontamente camerino vuoto. Via Canova N. 11, I piano. 6124

AFFITTASI stanza vuota grande, interna, chiara, centro, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2941

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, pressi posta Barriera. Indirizzo al Piccolo. 2940

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate, eventualmente costo. Carradori 16, I, destra. 6118

AFFITTASI prontamente bella stanza vuota. Pozzo bianco 9, porta 14. 2938

AFFITTASI prontamente bella camera elegantemente ammobiliata, due finestre, a distinto signore. Coroneo 13, I, 5. 2924

AFFITTASI prontamente un magazzino grande con quartiere o senza. Indirizzo al Piccolo. 2909

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Crociferi N. 2, IV piano. 2892

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Giulia N. 19, III, porta 11. 2892

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Scussa 5, mezzanino, porta 20. 6117

AFFITTASI stanzino ammobiliato, fior. 5 mensili. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 6112

AFFITTASI camera con due letti, volendo costo. Via Gelsi 4, II. 6111

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2887

AFFITTANSI due stanze, comodo cucina, acqua, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2884

AFFITTANSI camere bene ammobiliate, volendo due letti, pure costo. Solitario 13, III, porta 18. 2881

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, con due letti, buonissimo costo. - Piccolomini 6, porta 3. 6107

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Nicolò 18, III. 2878

AFFITTASI per maggio quartiere due stanze, cucina, acqua, centro. Indirizzo al Piccolo. 2927

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due signori; vicinanze Stazione. Via Boccaccio 11, terzo. 6134

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, costo, uno, due amici. Laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 2968

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con costo. Via Giulia 27, III. 6155

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, con costo, fior. 5 settimanali. Via S. Marco 30, primo. 6156

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. Beccherie 17, III, sopra Treves. 2981

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Indirizzo Piccolo. 3007

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 3011

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, una, due persone, ingresso libero. Sebastiano 1, primo. 6147

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buon costo. Carradori 16, IV, destra. 6149

AFFITTANSI quartieri quattro stanze, dispensa, bagno, cucina, corone 800-1000, 24 agosto o prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2770

AFFITTASI stanze ammobiliata, famiglia tedesca. Via Michele 10, III, sinistra. 2785

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, acqua, gas, fior. 190. Rossetti 683. 6986

AFFITTANSI in campagna due stanze, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2986

AFFITTANSI magazzini riparti, oppure immagazzinasi merce 30 centesimi, per 100 chilogrammi al mese, compreso carriaggio. Indirizzo al Piccolo. 1528

MAGAZZINO grande, chiaro, focolaio, accessori, affittasi agosto. Via Boschetto 22. 2914

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota, ingresso libero. Cecilia 4, II, sinistra. 6106

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi fior. 7. Torrente 38, I piano. 2908

DA affittare fondo con tettoia, stalle e rimesse. Indirizzo al Piccolo. 2947

DA affittare prontamente quartiere di tre stanze, cucina, campagna-città. Indirizzo al Piccolo. 2947

STANZA bene ammobiliata, chiara, quieta, affittasi prontamente. Zonta 9, III. 2989

SUBAFFITTASI pel 24 agosto quartiere 4 stanze, camerino, cucina, dispensa. Via Rossetti 43, II, destra. 6152

STANZA ammobiliata affitta signora sola, volendo camerino. Farneto 49, I, porta 14. 2985

SUBAFFITTASI 24 maggio quartiere tre stanze, stanza bagno ecc. e vendesi pianoforte. Alessandro Volta 6. 3008

2 grandi magazzini vicino piazza Barriera affittansi. Rivolgersi Bosco 10. 2911

CORSO 31, primo piano, affittansi 2 camere e cucina, cor. 320, adatte per deposito ol avoratorio. 2910

PRONTAMENTE affittansi due stanze grandi, vuote, volendo, cucina. Farnetó 12, primo, sinistra. 3031

BELLISSIMO quartiere tre stanze, camerino, cucina, affittasi 24 maggio; posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 9159

QUARTIERE posizione centrica, tutto disobbligato, tre stanze esterne, stanzetta, cucina, terrazza, soffitta, fior. 430 compreso gas scale, soldo pigione, acqua secondo il consumo; anche uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2977

QUARTIERINO posizione centrica, camera cucina e soffitta fior. 120, compreso soldo pigione. Indirizzo Piccolo. 2976

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente; altro per agosto. Chiozza 51, rimpetto Politeama, vista Acquedotto. 2967

QUARTIERI pronti e per 24 agosto due e quattro camere, camerino, cucina, eventualmente camera bagno e Watercloset. S. Francesco 30 e 34. Amministrazione stabili, Lavatoio 4, primo, destra. 6048

DA affittare pel 24 maggio, quartiere di tre camere, camerino e cucina. Via Foscolo 44, I, destra. 6939

VILLEGGIATURA a Salvore affittasi per la stagione. Nove stanze ammobiliate, parco, bagni marini compresi. Diverse comunicazioni giornaliere con Trieste mediante piroscafi oppure ferrovia. Rivolgersi via Vienna 15, II. 2728

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi. Via Gaspara Stampa N. 8, piano I, III, IV. 2318

PER villeggiatura Scorcola affittasi villino maggio-agosto, anche prontamente, 5 camere, cucina, accessori, giardino. Indirizzo Piccolo. 2851

CAMERA ammobiliata, eventualmente costo, I piano, poggiuolo, ingresso libero. Informazioni Caffè Rosa, Barriera 4. 6148

12 fiorini affittasi camera ammobiliata, davanti, parchettata. Caserma 8, IV. 2874

DUE belle stanze unite, ammobiliate, ingresso libero, ogni comfort, affittansi. - Lavatoio 1, porta 11. 2923

GRADO. Fortunatissima occasione affittasi più centrica e bella posizione, locale grande di qualunque uso. Rivolgersi Calabretta, piazza Borsa 14. 2852

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI casetta con campagna. Offerte «Casetta» al Piccolo. 6153

CERCANSI due bellissimi letti di ferro.-Offerte sub «Letti» Piccolo. 2556

COMPERO sedie, tavole usate, per osteria. Rodolfo Ferluga. Giorgio Galatti 18, II. 2934

COMPERASI prontamente piccolo spaccio vini, birra, con decreto, circa cor. 1800, e vendesi piccolo deposito vini, avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 2939

SIGNORA compera vestiti da uomo, usati. Indirizzo al Piccolo. 2962

ACQUISTANSI barili usati da 60 litri, per vino. Offerte «Prezzo» Piccolo. 2952

DA vendere bicicletta fior. 20. Via Crociera N. 1, portinaio. 6128

DA vendere mobili usati. Acquedotto 37, pianoterra. 6172

DA vendere buonissima macchina Singer. Via Caserma 16, III, porta 11. 6151

DA vendere mobilie moderne nuove, stanza matrimoniale completa. Via Commerciale 14, III. 2974

DA vendere negozio ferramenta e petrolio. Rivolgersi via Giulia N. 69. 6924

VENDESI uniforme impiegato, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2524

VENDONSI due sgabelli, quadro grande (le tre grazie), letto con susta, buonegrazie, macchina Howe. Caserma 17, III, destra. 3001

VENDONSI stanze matrimoniali, da pranzo, lavamano, trumeau, mobili cucina, letti grandi. Ireneo 4, falegname. 6165

VENDONSI i mobili di quattro stanze e cucina, dalle 8-10 ant. 2-4 pom., esclusi rivenditori. Via Giorgio Galatti 6, III piano, porta 7. 2988

VENDONSI semi da bachi (cavalieri), fondo 5000 metri, più fondi 18 a 20 metri facciata, 18 profondità. Indirizzo Piccolo. 2484

VENDESI fondo in S. Giovanni 112 tese a fior. 13, posizione mezzogiorno, adatta per villino. Rivolgersi via Fabio Severo 17, ore antimeridiane. 2919

VENDONSI vetrina per modista, libreria, lavamano, chiffonnier. Farneto 23, I, sinistra. 2930

VENDONSI Singer originale buonissima (sistema vecchio) fior. 25, valigetta, cestino da viaggio. Nicolò 13, II. 2949

VENDONSI due macchine Singer buonissimo stato, prezzo mite. Alighieri 15, mezzanino. 2951

VENDONSI cappello paglia nero, nuovissimo; bel vestito chiaro, un soprabito noce da uomo. Indirizzo Piccolo. 2955

VENDESI una carrozzetta nuova per bambina. Via Torre bianca 15, II piano. 2879

VENDONSI splendidi vasi giapponesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2888

VENDESI tappeto vero persiano, lunghezza 7 metri quadrati, prezzo conveniente, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2893

VENDESI letto con susta, materasso. Giuseppe Parini N. 2, I. 6115

VENDESI bilancia decimale. Fontanone 18, deposito carbone. 2902

VENDONSI splendido letto ferro completo, nuovissimo, altri mobili. Acquedotto 27, porta 4. 3025

VENDESI pianoforte coda, fior. 30. Via Barriera vecchia 19, IV. 6173

PRONTAMENTE causa partenza vendonsi credenza da camera pranzo, tavola crociera, riposè, lavamano, letto ferro, armadio quattro cassetti, sgabelli, tavolo, specchio, mobili cucina, nuova macchina Singer. Manzoni 2, III, porta 14. 2998

FONDO da vendere a Opicina, vicino nuova stazione ferroviaria; sito ameno. N. 2. 6136

FORZA-MOTRICE circa 40 cavalli, cederebbesi ottime condizioni per industria città provincia Udine, atta specialmente per molino. Offerte ing. Villa, Campo S. Provolo, Venezia. 46791

PORTOROSE villa con bel giardino affittasi o vendesi, adatta anche per Pension, Hotel. Indirizzare «Minzl» Portorose. 2717

BLITZBLANK. Nuovo prodotto per levare dalle mani, stoviglie, marmi, metalli ecc. ogni macchia la più refrattaria. Vendesi nelle drogherie 10 soldi. 6138

PIANINO splendido, corde incrociate, lampadine elettriche e stanza matrimoniale, vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2921

PIANINO noce vendesi fior. 140. Indirizzo Piccolo. 2896

PIANINO eccellente, nuovissimo, rinomatissima fabbrica Koch Korselt, vendesi prezzo fabbrica. Artisti 3, secondo, destra. 2885

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo, primaria fabbrica, vendesi 160. Giulia 8, primo, sinistra. 2886

BELLISSIMO cuscino, copertina per carrozzetta, vendonsi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 2946

BICICLETTA nuova vendesi. Via Molino vapore 9, commestibili. 2943

OCCASIONE rarissima vendesi forno posizione splendida, incasso circa 80 corone giornaliere, per fior. 700. Petronio, Caffè Goldoni. 6122

CANE giovane di Terranova, bravissimo di guardia, vendesi. Via Petronio 7, II piano, porta 7. 2950

LATTERIA, abitazione, bene avviata, con vendita vino, birra, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3020

OCCASIONE vendesi macchina cucire Singer originale, da ricamo, ultimo modello, con cassetti, apparati, come nuova, metà prezzo; acquistata incanto. Chiozza otto, primo, porta otto. 6177

BRILLANTI solitari orecchini, splendido anello brillante vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 3009

BICICLETTA Cleveland N. 103, freno Carloni e semplice, copricatena, piedestallo, nuovissima, vendesi. Via Nuova 22, portinaio. 9162

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Via del Monte 18. 2982

BRILLANTI, orecchini solitari grani 27 vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 2987

MOTOCICLETTA primaria fabbrica, completa, con montura pelle, vendesi occasione, prezzo conveniente. Fontanone 5. 9161

OCCASIONE vendonsi bellissimo fornimento per salotto e splendidi divani per camera pranzo. Via Gelsi 20. 6160

FRIULI Orientale bellissima casa, amena borgata, vendesi subito prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 2829

PIANO ottima fabbrica viennese, vendesi. Acquedotto 71, III piano, Kotalik, dalle 10-1 e dalle 4-6. 2502

CEDESI prontamente a buone condizioni, causa partenza, bene avviato esercizio vino e olio, centrica posizione. Offerte sub «Partenza» Piccolo. 3010

FALEGNAME vende prezzo occasione stanza letto opaca. Via del Monte 16. 6157

ELEGANTE carrozzetta da bambino vendesi. Via Giovanni Boccaccio 11, V, porta 9. 2973

OCCASIONE vendonsi due paia stupendi orecchini brillanti 800, 100 corone. Indirizzo Piccolo. 2969

OCCASIONE vendonsi due letti, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, armadio sei cassetti, divano, credenza, trumeau, divano con galleria, toilette marmo. Chiozza 15, II. 6168

MOBILI bellissimi, due letti con materassi, suste, due armadi, sgabelli, lavamano, armadio sei cassetti, bellissimo divano. Canova 13, porta 5. 6125

CAUSA partenza vendonsi: tavola da pranzo per 18 persone; fornimento consistente: sofà, 6 poltroncine, coltrinaggi, sparherd, tavola da giuoco, armadietto, divano da dormire, diversi quadri. Indirizzo al Piccolo. 3026

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orecchino diamanti; onesto rinvenitore riceverà mancia. - Indirizzo Piccolo. 2986

SMARRITO portamonete contenente 12 cor. e una marca, dalla via Lazzaretto vecchio percorrendo le vie Armeni, Tigor e Cavana. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo al Piccolo verso mancia. 2992

SMARRITA croce argento con diamanti; essendo carissima memoria, si prega onesto rinvenitore di portarla al Piccolo; riceverà mancia. 2906

SIGNORA che l'altro dì asportò dal negozio manifatture Sigismondo Zeller un pacco, lo restituisca a scanso dispiaceri. 6123

SMARRITO spilla oro con diamante, dalla piazza Ponterosso alla via S. Giusto; essendo cara memoria, mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 2882

DIVERSI

RASSOMIGLIANTE. Dolentissima accaduto.... Mai ebbi intenzioni inique lo giuro. Schiarire è ardua impresa. Decidete. 6162

MATRIMONIO desidera pensionato, sicura posizione, con ragazza o vedova con piccola dote, nazionalità indifferente. Offerte sub «A. Z. N. 2» Posta centrale Trieste. 6105

CERCASI serio mediatore, mediatrice matrimoni. Dilorenzo verso scontrino. Fermo posta Stadion. 2904

ALBA 100. Favorisca ritirare lettera, posta Stadion. R. B. 6133

HO sognato ed il dolce sogno è svanito! 2960

GARTENLAUBE 71131. Ritirate lettera fermo in posta, come altra volta. 6137

PRIMULE 1000. Vi prego ritirare lettere indirizzate come ultimamente. Parto, per dove non so. Starò assente un paio di giorni, credo. Vostro. 2937

MAZZOLINO viole, prego prelevare lettera, posta centrale sub sua via. 2901

CARISSIMO. E' mai vero quello che intesi? è possibile un'infamia di tal genere? Invero non posso prestarvi fede. Il modo Suo di fingere! per tanto tempo è ben spregevole. Ma per chi mi teneva? ciò mi addolora molto. Conciosiachè di cuore Vi auguro felicità perenne. Io benchè lontana giammai potrò dimenticare. 2912

MORACCIA!! Credimi vivo per te, t'amo, forse non m'inganno, m'ami tu pure? Non mi è permesso che vederti, anche di ciò m'accontento. Speriamo nella Provvidenza, possa farci felici. Desidero Domenica solito saluto! 2935

CAPRICCIOSO ritiri lettera posta centrale sub mio nome primo avviso. 2926

VEDOVA con piccola eredità desidererebbe contrarre matrimonio con signore attempato. Posta Foscolo «S». 6116

SIGNORE che ha scritto Acquedotto 62, può risparmiare per comperare le sigarette. 6113

SINCERITA'. Ritirate lettera, tanti saluti. 2875

OPERAIO vedovo, quarantenne, con figli, riammoglierebbesi a donna di qui o fuori anche con figli, purchè affettuosa, capacissima per la famiglia. Scrivere sub «Serietà» Posta Barriera verso scontrino Piccolo. 3014

NEBA. 12. 4¼. 15. febbraio. Sabato parto. Tuo. Affettuosissimi. 3016

ORA amo le spine, che punsermi nella via difficile. Per voi amata desidererei che vostro piede premesse soltanto fiori, e questo sarebbe il mio sogno. Lunedì pomeriggio. 2979

LAZZARETTO. Vieni, t'attendo sabato mattina. 2654

SIGNORINA venticinquenne, snella, elegantissima, 100 fiorini rendita mensile, cerca signore, scopo matrimonio. Offerte non anonime fermo in posta sub «Nadia». 2899

FIORENZA 3. Risponderò qualora avrò la certezza chi scrive. Carlo. 2900

ROMA. Puoi ritirare. 6163

SIGNORINA colta musicista, brava, simpatica, cor. 20.000 di dote, contrarrebbe matrimonio con signore veramente distinto e leale, preferibilmente tedesco, età non inferiore ai 30. Gentili, dettagliate offerte non anonime sub «Glichstern» posta restante centrale. 6176

GIOVANE ventiduenne cerca ragazza onesta, scopo matrimonio, possibilmente con fotografia. Scrivere «Sincero matrimonio» posta centrale. 2920

DISTINTA signorina onesta, brava, di buona famiglia, 2000 dote, bella presenza, contrarrebbe matrimonio con signore di buon carattere, buona posizione. Offerte in tedesco non anonime sub «Felicità» posta centrale Gorizia. 2868

CERCASI persona con 150 fior., guadagno sicuro cor. una giornalmente. Indirizzo Piccolo. 3028

CERCASI socio con capitale di 50.000 corone per impianto industria lucrosissima su propri fondi. Indirizzo al Piccolo. 2614

SOCIO 2500 corone cerco per impresa eccezionalmente lucrosa. Offerte «Danesi» Piccolo. 6130

CERCASI capitalista con 30.000 cor. per avviare commercio lucrosissimo garantito, unica occasione. Offerte sub «Vera fortuna» al Piccolo. 6170

CERCANSI cor. 360, restituendo cor. 32 mensili. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 6135

CERCASI mutuo costruzione casetta d'abitazione in campagna, garanzia ipotecaria sulla stessa, fndo acquistato. Indirizzo posta restante «N. S.» posta centrale. 6120

CHIMICO pratico fabbricazione detergenti disinfettanti ed articoli inerenti, cerca capitalista onde attivare tosto industria lucrosa. Serie offerte dirigere in giornata al Piccolo sub «Laboratorio». Escluse anonime. 2928

CERCO cor. 150, restituibili 20 mensili, con relativo interesse. Offerte «Relativo» Piccolo. 2925

CERCO socio capitalista, cor. 10 o 20 mila. Indirizzo al Piccolo. 2978

LA Fortuna N. 7, soldi 4, Rodolfo, Tibisco, Friburgo, Braunsweig, Russo 66, Principali Turco, completa ammortizzazione Egiziano 3% ecc. presso Banca Bolaffio. 46792

VINO Istria bianco, nero; dessert moscato e refosco delle proprie campagne di Orsera e Fontane, trovasi via del Toro 18, franco domicilio. 3027

VERI poulards, pesci rossi, fava. Negozio Giovanni Polli, assumonsi spedizioni. 6185

AGENZIA «Fides», via Machiavelli 18, raccomanda personale scelto ogni ramo servizio. 9160

SIGNORI desiderosi buone vetrine per cucina, rivolgansi Rena 3, falegname. 6121

CERCASI balia, affidarle bambina mesi tre. Indirizzo via Poste 12, Salone Moderno. 3004

TAPPEZZIERE capace assume lavori, riparazioni, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 2876

VERSO pronto pagamento tassa inscrizione prenotasi qualsiasi persona per impiego stabile. Petronio, Caffè Goldoni. 3022

BRAVA modista confeziona cappelli signora e bambini, prezzi discretissimi. Maria Maggiore 1, III, riva Gesuiti. 6138

SALONE mode, modelli Parigi, splendidi cappellini signora. Acquedotto 31, primo, sinistra. 6189

PIANINI, pianoforti Mignon, in grande assortimento, nazionali ed esteri, offre a prezzo mitissimo anche in rate il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 6171

DONNA cerca bambino per allattare. Indirizzo al Piccolo. 2971

BRAVISSIMA stiratrice a lucido raccomandasi per lavoro in casa. Commerciale 18, III piano, destra. 6011

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio tascabile (se riparabile). Madonnina 1. 6161

TUTTA la famiglia si veste bene, a buon prezzo. Jess, Barriera 15. 2999

GONNE stoffa, da signora, 2.50, 3.50, 4.50, 6.50; bluse zephir 1.50, vestiti completi 10.50, paletoncini 8.50. Jess, Barriera 15. 2999

DECOTTI SALSAPARIGLIA depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer, Palazzo municipale, piazza Grande. 2467

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9126

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina cor. 3, 5, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 6038